L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 · Tel. 21-665 · C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 173 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Martedì 28 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-999.

CIFRE RIVELATRICI

La statistica ufficiale che traduce in cifre il progressivo decrescere della delinquenza in Italia — nel quadro dell'ultimo decennio — va disseppellita dalla valanga del notiziario domenicale più o meno clamoroso: isolata dalle informazioni più rimbombanti, messa «in fuoco».

L'eco di molti avvenimenti che l'altro giorno avevano l'onore della maggiore vistosità tipografica si è già affievolita a distanza di 48 ore. Domani sarà del tutto dispersa. Ma quella statistica rimane invece, per noi italiani, come un valore destinato a sfuggire agli alti e bassi caratteristici nelle quotazioni della curiosità frivola: un punto di riferimento al quale fra un mese o fra un semestre potrà ritornare con eguale interesse la mente del magistrato o dello studioso di criminologia o di quanti, credendo nell'ascesa della società, per la sua elevazione operano nei settori più umili o più alti.

Spogliamo le cifre di ogni supervalutazione che un accesso di ottimismo semplicistico — particolarmente pericoloso in questo campo — potrebbe loro prestare. Resta sempre una realtà documentata: l'ago che traccia i segni della parabola decrescente nel totale dei delitti perseguiti dalle leggi attuali, si muove con una lentezza appena afferrabile dal meccanismo dei calcoli. Ma si muove. Questo il fatto. Ogni minuscolo spostamento di questo ago rivelatore è la risposta di un balzo vasto, di un sommovimento profondo nel mistero dell'atmosfera spirituale in cui respira un popolo. Gli apparecchi che controllano le scosse sismiche hanno progressioni e scatti millimetrici. Ma ad ogni millimetro quale immane violenza di moto fa riscontro alle radici!

Ora quali i fattori che si rintracciano alle origini di questa tendenza decrescente nella curva che rispecchia l'attività dei delinquenti dal 1926 al 1936, e sopratutto dal 1933 ad oggi?

Ci è risparmiata la fatica di un'indagine per stabilire prima di tutto un rapporto prezioso:

« La diminuzione si presenta anche quest'anno colla caratteristico confortevole di un miglioramento morale generale, esteso cioè a quasi tutte le categorie di delitti. Questo progressivo arretramento su tutto il fronte della delinquenza, iniziatosi nell' anno 1933, denota che non cause eccezionali specifiche e di questo o quel settore della delinquenza hanno agito come controspinta alla tendenza criminosa, ma cause generali e costanti che paralizzano progressivamente l' attitudine psicologica al delitto ».

Fra queste cause generali e costanti si pongono automaticamente tutte le provvidenze che il Regime, con una visione larga e coerente della funzione dello Stato, ha sistematicamente perfezionato, ridonando alla Giustizia, col suo volto severo, gli strumenti più efficaci per l'esercizio della sua missione tutelatrice dell'equilibrio morale e sociale.

Dal potenziamento delle forze che vigilano sull'ordine e sulla sicurezza dei cittadini e della collettività alla riforma dei Codici, tutto un poderoso lavoro di rinnovamento e di ricostruzione è stato compiuto dagli anni iniziali del Regime.

Ma la moltiplicazione degli organi di polizia, l' inasprimento più duro e sferzante delle pene comminate ai trasgressori delle leggi danno — presi a sè — una spiegazione esauriente del confortante fenomeno che la statistica ministeriale annuncia?

L'esperienza di tutti i popoli e di tutti i secoli grida di no. Qualche cosa di più sostanziale opera, al di là del terrore della minaccia e della pena, nel sospingere la società, per quanto con passo estremamente lento, verso quote più avanzate di moralità.

La coscienza del potere insufficiente della Giustizia punitiva per conseguire risultati positivi e definitivi nella lotta contro la delinquenza è apparsa del resto ben chiara, fin dall' esordio, a coloro che hanno ispirato e voluto gli sforzi tenaci realizzati in questo campo.

La concezione dello Stato come carabiniere in perlustrazione o metropolitano di piantone è tramontata. Lo Stato ha anche queste funzioni, ma non «solo» queste funzioni. Si è fatta luce negli spiriti la presenza di una responsabilità più alta per lo Stato: quella di un compito educativo. A dir vero, anche in pieno regime laico, agnostico, i doveri di un intervento educatore dello Stato, erano e sono ammessi. Soltanto che tale intervento si realizzava e altrove si realizza tutt'ora, sporadicamente, senza continuità, o peggio, organicamente, ma con formule che pretendono di prescindere da alcuni valori e fattori educativi che la storia e la coscienza universale reclamano come indispensabili, fondamentali.

Dove lo Stato si è mantenuto assente si sono raccolti e si raccolgono i frutti disastrosi di questa assurda diserzione; ma risultati non diversamente sconfortanti, costituiscono la messe dell'opera dello Stato là dove esso, varcando i limiti del suo dovere e del suo diritto, ha voluto accentrare in sè tutte — nessuna esclusa — tutte le facoltà della formazione morale del cittadino, mettendo in ceppi o confinando gli istituti che per una tradizione millenaria, rispondente alla legge naturale, sono i primi, insopprimibili strumenti della educazione dei popoli: la Chiesa e la Famiglia. Che una sopraffazione così grave sia consumata in nome dei postulati filosofici dell' idealismo o degli obiettivi politici del materialismo ha importanza sino ad un certo punto: le stazioni di partenza sono lontane, le strade diverse, la mèta è la stessa.

Lo sguardo che si è spinto oltre i confini della nostra Terra, si ritrae con turbamento da tanti spettacoli di aberrazione e di rovina.

Ritorniamo a casa. E facciamo una constatazione.

L'Italia oggi — accanto al bilancio militare e diplomatico della sua nuova forza — può accostare con legittima soddisfazione anche le cifre che attestano la volontà perseverante di migliorare il popolo non solo esaltandone lo spirito di fierezza, ma modellando un'anima nuova alle generazioni che si affacciano alla vita.

Nel perseguire questo scopo altissimo lo Stato — sovrano assoluto nella sfera delle sue attribuzioni — non respinge, come avviene altrove, l' apporto decisivo della Chiesa e della Famiglia. In questa cooperazione è il segreto delle più preziose conquiste civili. Rompere l'equilibrio di questa collaborazione sarebbe così ad un tempo operare contro gli interessi soprannaturali della Chiesa e quelli terreni dello Stato.

Sulla strada dell'armonia ogni mèta che rappresenta un progresso schiude la possibilità di un progresso ulteriore: perchè il male sia estirpato; perchè il bene si moltiplichi.

e. c.

Le ottime condizioni
degli operai che lavorano fra Adigrat e Quoram

ASMARA, 27

Gli ispettori di zona della Feder. Fascista Eritrea, hanno visitato i cantieri operai dislocati lungo la strada Adigrat-Quoram, onde rendersi direttamente conto delle condizioni di vita degli operai e delle maestranze.

Durante le visite, che si sono svolte ad oltre 40 cantieri, gli ispettori hanno potuto prendere contatto con circa 20 mila operai. Le opere stradali procedono alacremente, con notevoli progressi nonostante lo sfavorevole periodo delle grandi pioggie. Ovunque gli operai, il cui morale è altissimo, hanno manifestato il loro entusiasmo inneggiando al Re, al Duce ed all'Impero. (Stefani).

Il Sovrano presenzia a Cuneo
la commemorazione degli Eroi della prima campagna d'Africa

CUNEO, 27 pom.

La celebrazione degli Eroi della prima campagna africana promossa dal Segretario federale con l' alto consenso del Duce, ha rivestito un altissimo significato per l'intervento del Re Imperatore che accogliendo l'invito del Segretario federale si è compiaciuto di presenziare il rito solenne. La eccezionale adunata ha visto convenire a Cuneo tutte le forze e rappresentanze fasciste, combattentistiche e dei reduci dell'Africa delle provincie del Piemonte, Liguria e Lombardia. Il Senato era rappresentato dal sen. Nomis, la Camera fascista da S. E. Caradonna, il Direttorio del Partito dal comm. Rino Parenti.

Era presente anche una rappresentanza dell'Associazione Nazionale mutilati.

Il Segretario Baistrocchi, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un fervido telegramma di adesione.

Compiuta la imponente adunata delle forze fasciste, è giunto il Re Imperatore che è stato accolto dal ministro De Vecchi di Valcismon, da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dalle alte gerarchie e dalle autorità.

Entusiasmo di popolo

Dopo avere inaugurato la Casa del mutilato, il Sovrano, tra entusiastiche acclamazioni del popolo si è recato a Casa Littoria ove ha ricevuto l'omaggio del Littorio fascista, di un gruppo di ragazzi in costume settecentesco che hanno tributato al Sovrano l'omaggio di palme reso ai Principi Sabaudi secondo la antica tradizione locale guerriera.

Gli insistenti applausi della folla hanno obbligato il Sovrano ad affacciarsi al balcone. Dopo avere ascoltato gli inni della Patria e della rivoluzione cantati da complessi corali della provincia, il Sovrano è ritornato nella sala ove S. E. De Vecchi ha pronunciato il discorso celebrativo.

In una dotta sintesi il Ministro ricorda come la prima guerra di Africa sia derivata dal periodo risolutivo del Risorgimento e quindi esalta quella fioritura di Eroi che tutta l'Italia e il Piemonte (particolarmente la provincia di Cuneo) offrirono alla Patria come una rinnovata primavera.

S. E. De Vecchi rievoca il vaticinio di Crispi sul divenire della potenza del Paese e le audaci, eroiche imprese degli esploratori che con il proprio sangue aprirono un varco alla espansione italiana nel continente nero.

Ricorda pure l' azione diretta e svolta da Vittorio Emanuele II, da Umberto I e cita le nobili parole di Margherita di Savoia per la eroica fine della medaglia d'oro Toselli e i fatti gloriosi degni di epopea della prima guerra d'Africa, rievocando le figure di Toselli, Galliano, Arimondi, Prato, Solaro, Galimberti, affermando come tutti quei morti siano stati lasciati in retaggio agli italiani del Duce che oggi hanno interamente e fedelmente adempiuto il loro testamento.

Viva il Re Imperatore

Ripresa la coscienza della sua missione per il regime restauratore degli antichi valori, ripristinatore delle avite attitudini, rivelatore delle lontane aspirazioni, di cui decine di secoli testimoniano il retaggio glorioso che non fu mai interamente negletto, gli ordini e i segni dell'Italia saranno le strade che portarono le legioni romane alla conquista del mondo. Così per il genio del Duce, conclude il quadrumviro, che ha per sè l'anima dell'Italia, l'anima di Roma nei millenni della sua storia, chiusi in una anima sola e in una sola volontà e per decreto della Maestà Vostra, la cui dinastia fu ed è per volontà divina e forza guerriera di purissimi Principi un solo duraturo tronco nato direttamente dal ceppo di Roma e la cui augusta persona ha affrontato tre volte il destino della guerra, tre volte vincendo, rinasce l'Impero. Viva il Re Imperatore!

La chiusa dell'ispirato discorso del Ministro ha suscitato altissime acclamazioni da parte del popolo presente nella sala Littoria e radunato nelle adiacenze del palazzo, che lo ha ascoltato a mezzo di alto parlante.

Indi il Sovrano ha visitato la mostra allestita nel palazzo Littorio, comprendente i cimeli degli eroi della prima impresa africana accanto ai cui simboli ideali sono state collocate le effigie dei Caduti nell'ultima guerra per la creazione dell'Impero. Quando il Sovrano è uscito dal palazzo del Littorio è stato accolto da una entusiastica acclamazione della folla inneggiante alla dinastia Sabauda e al Duce, quindi è ripartito per S. Anna di Valdieri, ossequiato dalle autorità e fra calorose manifestazioni della moltitudine.

E' seguita l'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro provinciale e la visita fatta da S. E. De Vecchi di Val Cismon alla Casa del Balilla, fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo da parte della popolazione.

NUOVI ATTI DELLA TRAGEDIA SPAGNOLA

La lotta fratricida infuria
nelle provincie e alle porte della Capitale

PARIGI, 27 pom.

Contrariamente alle generali previsioni che ritenevano probabili avvenimenti decisivi fra domenica e lunedì, la situazione spagnola risulta anche oggi stazionaria.

La lotta fra le due fazioni continua inesorabile esaltata da proclami radio diffusi, da discorsi di capi e da articoli di giornali. Pare che ieri si sia verificata una certa stasi nelle operazioni belliche. Da una parte e dall'altra si è proceduto ad una migliore organizzazione dei reparti in lotta.

Ma oggi la guerra civile sembra riprendere più che mai accanita.

Da Madrid si telegrafa che secondo il giornale Informaciones *l'offensiva delle forze governative contro i ribelli sarebbe incominciata sul fronte di Guadarrama.*

I giornali madrileni parlano ampiamente degli obiettivi che sarebbero stati raggiunti ieri dalle forze governative colla ripresa di Albacete e Villaroblebo, affermando che il possesso di Albacede assicura la comunicazione con la regione a levante di Murcia, ciò che faciliterebbe i rifornimenti via Valencia. Le milizie civili che assediano Oviedo, avrebbero concesso un termine perentorio agli insorti comandati dal colonnello Aranda, per arrendersi. Sempre secondo i giornali, nella Sierra di Guadarrama, le forze governative continuerebbero l'avanzata e i ribelli sarebbero demoralizzati. Analoga sarebbe la situazione degli insorti a Cordova.

Cordova, già in possesso degli insorti, sarebbe stata occupata da estremisti asturiani e gli ultimi ribelli di San Sebastiano si sono arresi.

La colonna Mola, a quanto si annuncia da fonte governativa, avrebbe avuto 2000 morti nella regione di Guadarrama.

Correva voce che il generale Gomez Caminera, capo del terzo ispettorato dell'Esercito, ed il suo aiutante comandante Orbe, fossero stati fatti prigionieri dai ribelli a Sanabria, nella provincia di Salamanca. I giornali annunciano che un gruppo ridotto di ribelli occupa sempre l'Alcazar di Toledo. Con essi si trovano le loro mogli e i loro figli. Invitati ad arrendersi, essi si sono rifiutati dichiarando che desideravano rimanere con le mogli ed i figli.

La Gaceta di Madrid pubblica un decreto del ministro della guerra che autorizza a riprendere il servizio attivo a loro domanda gli ufficiali in riposo o appartenenti alla riserva considerati dal Governo come meritevoli, per avere reso servigi alla repubblica nel momento presente quantunque colpiti dai limiti di età previsti dalla legge. La Gaceta pubblica pure un decreto relativo all'organizzazione dei rifornimenti di viveri per l'esercito e per le milizie e la centralizzazione di questi servizi nel parco della prefettura che si occuperà della distribuzione.

Inoltre il Governo comunica per radio che l'aviazione lealista ha bombardato Ceuta e si crede che la stazione radio sia distrutta. Durante il bombardamento di Melilla parecchi incendi sono scoppiati nella città.

Il giornale Claridad *annunzia che una nuova stazione radio funziona sotto il nominativo « Radio UGT ». Essa è destinata a smentire notizie emesse dai ribelli in quanto può trasmettere nelle stesse lunghezze d'onda delle stazioni in possesso degli insorti.*

La municipalità di Madrid annuncia anche che le comunicazioni ferroviarie sono state ristabilite con Valenza e che un treno di approvvigionamento è giunto nella Capitale.

Altre notizie di fonte governativa dicono che il comando militare dei ribelli di Caceres ha chiesto per radio al generale Queipo De Llano a Siviglia soccorsi contro elementi turbolenti di Ceceras, Villa Neuva, Serena e della provincia di Badajoz.

La guardia civile di Castuera che era insorta si è arresa agli abitanti del luogo.

Cartagena sarebbe caduta nelle mani delle forze governative dopo una lotta accanita.

I giornali annunziano che forze governative hanno catturato il capo della rivolta di Malaga, generale Patzot, ed il comandante di Delgado capitano Hernando. Mentre i due prigionieri venivano condotti a bordo del Delfin *la folla armata ha tentato di linciarli. Il capitano Hernando è rimasto ucciso ed il generale Patzot gravemente ferito.*

Il Governo, dichiarando di voler normalizzare la situazione della Capitale, ha emanato una ordinanza in virtù della quale nessuno potrà essere arrestato senza mandato speciale purchè sia in grado di dimostrare la propria esatta personalità con documenti ufficiali, senza bisogno di esibire tessere di determinate organizzazioni che vengono proibite.

Un'altra ordinanza stabilisce che dopo le ore 21 il servizio d'ordine verrà assicurato esclusivamente dalla forza pubblica dovendo le milizie civili concentrarsi nelle loro residenze, salvo incarichi speciali debitamente autorizzati. Alla Capitale la notte è trascorsa relativamente tranquilla; in alcune località si udivano colpi isolati di arma da fuoco.

I giornali annunziano che il Governo ha designato poi una commissione speciale incaricata di difendere gli oggetti d'arte e storici contenuti nelle Sedi di vari circoli aristocrativi già da vari giorni occupate dalle milizie e dalle organizzazioni del « Fronte popolare ».

Franco conferma
che gli insorti sono vittoriosi

LONDRA, 27 pom.

Il generale Franco ha accordato al corrispondente di un'Agenzia una intervista nella quale ha affermato che la rivolta continua a progredire nel continente spagnolo e quanto prima stabilirà il suo Quartier generale a Siviglia.

Il generale Franco ha precisato che le riserve alimentari di Madrid sono nelle mani dei ribelli come pure quelle idriche. Ha dichiarato inoltre di essere sicuro sulla lealtà dei legionari e delle truppe indigene e che la calma regna nelle città occupate dagli insorti.

Mandano da Algesiras che 900 ribelli, iniziando l'offensiva in direzione di Malaga, si sarebbero scontrati presso Estepona con 300 comunisti armati. Cento comunisti e 20 ribelli sarebbero rimasti uccisi.

Il governo di Madrid annuncia vittorie clamorose come quella di Moutrille, nella quale 2000 insorti si sarebbero arresi mentre la radio di Siviglia smentisce ogni notizia governativa confermando che le colonne del gen. Mola sono alle porte di Madrid che dovrà essere accerchiata e presa per fame onde evitare spargimento inutile di sangue.

Si sono svolti a Tangeri i funerali del marinaio morto nella lotta contro i propri ufficiali. Dati i provvedimenti di polizia voluti dal Comitato di controllo internazionale nessuno incidente si è verificato. I funerali hanno avuto luogo in forma religiosa perchè così volle il marinaio comunista prima della propria morte.

Profughi spagnoli a Lisbona segnalano che nella provincia di Badajoz regna una completa anarchia e si verificano atrocità ripugnanti e atti di crudeltà verso i grossi proprietari e i sacerdoti da parte di bande armate.

Il Radio Club portoghese annuncia che Martinez Barrio avrebbe telefonato al generale Mola invitandolo a nome del Presidente della Repubblica ad accettare il portafogli della guerra in un ministero del centro e della destra. Il gen. Mola si sarebbe rifiutato dichiarando che la dittatura militare è stata proclamata e che la lotta proseguirà sino al trionfo finale degli insorti. Si ha notizia che i generali spagnoli fedeli al governo Gomez, Gaminero e Raffaele Ramirez ed il maggiore Morais Oliva con parecchi comunisti hanno passato la frontiera presso Braganza.

Il giornale «Heraldo» annuncia l'arresto a Madrid del gen. Capaz che fu il pacificatore di Ifni nel Marocco.

Secondo il giornale «El Dia Grafico» il gen. Cabanellas, comandante delle forze ribelli di Saragozza, e il gen. Perez Paras, comandante la colonna governativa, avrebbero avuto contatti allo scopo di trattare la resa di Saragozza. Secondo lo stesso giornale, la città di Carinena sarebbe stata ripresa ai ribelli.

Il cacciatorpediniere «Brazen» ha portato da Malaga a Gibilterra 148 passeggieri inglesi, americani e di altre nazionalità i quali dichiarano che 300 dei principali edifici di Malaga sono stati distrutti. I morti sono più di 500 e i feriti 2000.

I cadaveri abbandonati giacciono per le strade.

L'United Presse riceve dalla frontiera franco-spagnola, il seguente dispaccio:

« Secondo notizie portate dai profughi che hanno attraversato la frontiera la situazione si farebbe particolarmente grave attorno a Saragozza dove gli elementi ribelli si sono stretti in una strenua difesa.

« La posizione strategica di Saragozza è particolarmente importante. La città è stata bombardata dall'aviazione nei giorni scorsi, ma quanto ai profughi fino a ieri le perdite non erano gravi. Una prima colonna si è messa a marciare verso Aragona. Una seconda colonna di 8 mila uomini sarebbe in marcia con lo scopo di assalire la rocca forte degli insorti ».

Gil Robles a Lisbona?

PARIGI, 27 pom.

Una nota ufficiosa informa che non è stata presa nessuna decisione di espulsione contro il capo della destra spagnola Robles ed il banchiere Marchs. Essi furono semplicemente invitati ad allontanarsi dalla frontiera spagnola.

Le autorità precisano oggi che Gil Robles si è imbarcato ieri sera per l'America del sud. E' possibile però che egli si fermi a Lisbona.

Il celebre monastero di Montserrat
trasformato in sanatorio

BARCELLONA, 27 pom.

Continuano gli atti settari contro la Chiesa. Oggi si apprende che il governo catalano ha preso possesso del celebre monastero di Montserrat per trasformarlo in un sanatorio per i tubercolotici.

Il Crocefisso ricollocato
dagli insorti
nelle scuole di Pamplona

BORDEAUX, 27 pom.

Una corrispondenza da Ancharia nella Navarra pervenuta al giornale «La Libertè du sud-ovest» dice che la più grande calma regna in quel posto di frontiera. Si segnala che il consiglio municipale ribelle di Pamplona, riunito in assemblea straordinaria, ha deciso di prendere delle misure energiche per evitare il rialzo illecito delle derrate alimentari di prima necessità.

Viene anche riprodotta una notizia pubblicata dal giornale «El Diario de Navarra» secondo il quale il consiglio municipale di Pamplona ha deciso di stabilire solennemente il Crocifisso nelle scuole pubbliche. Eso ha deciso pure che la bandiera spagnola sarà innalzata in tutti gli edifici pubblici della regione occupati dalle truppe ribelli.

Il giornale aggiunge che è stato formato dai ribelli un comitato per la difesa nazionale a Burgos. Provvisoriamente, sino a che non sia organizzata la dittatura militare, tale comitato eserciterà le funzioni governative ed assumerà tutti i poteri dello stato. Esso rappresenterà la nazione dinanzi alle Potenze straniere. Tutti i decreti emanati da questo comitato saranno promulgati sotto la firma del gen. Cabanellas. Il comitato è posto sotto l'alta autorità del gen. Mola.

Italiani e stranieri profughi da Barcellona
sbarcano a Genova

GENOVA, 27 pom.

E' qui giunto il piroscafo «Principesa Maria» proveniente da Barcellona con a bordo italiani e stranieri profughi dalla Spagna. I profughi che avvicinandosi il piroscafo allo scalo hanno elevato ripetute grida di evviva al Duce e all'Italia fascista, erano attesi dalle principali autorità cittadine e dai consoli dei rispettivi paesi. Essi hanno tutti avuto parole di alto elogio e di vivissima riconoscenza per le autorità italiane che hanno prestato affettuosamente assistenza permettendo loro di sfuggire alle atrocità delle tristi giornate spagnole.

Sulla nave «Principessa Maria» si erano imbarcati 600 italiani, 450 tedeschi, 35 venezuelani, 20 svizzeri, ed inoltre argentini, jugoslavi, francesi, austriaci, messicani, cileni, colombani e polacchi per un totale di 1500 persone. E' assodato che l'agenzia della società navigazione «Italia» a Barcellona è stata saccheggiata ed alcune abitazioni di italiani distrutte. Gli italiani uccisi sono due.

Altri profughi italiani
arrivati a Tangeri

TANGERI, 27 pom.

Altri profughi italiani scampati alle sanguinose giornate rosse di Malaga, sono arrivati da Gibilterra. Molti profughi di differenti nazionalità si rivolgono ai regi consolati d'Italia per avere notizie dei loro congiunti e dei loro beni lasciati nelle varie regioni della Spagna e sopratutto a Malaga.

Gruppi di religiose
cercano scampo nel Portogallo

LISBONA, 27

Un certo numero di spagnoli di Badayoz, riunitisi nel Portogallo, hanno dichiarato che Badayoz è nelle mani delle milizie popolari e la città è relativamente calma. 52 religiose portoghesi appartenenti al Collegio delle Suore di Tuy (Spagna) rifugiatesi nel Portogallo hanno dichiarato che Tuy è occupata dalle truppe governative.

La protezione dei sudditi austriaci
affidata al Reich

BERLINO, 27 pom.

Il Governo austriaco ha pregato il Governo del Reich di prendere sotto la sua protezione i sudditi austriaci che risiedono in Spagna. Il governo del Rech ha risposto accettando.

Offerta del presidente del "Raci", per festeggiare la fondazione dell'Impero

ROMA, 27 pom.

Il Duce ha ricevuto dal presidente del RACI, la somma di lire 42583, ricavata dalla raccolta di oro di argento, fra le sedi provinciali, per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato tale somma all'O. N. Maternità ed Infanzia.

Il Duce ha ricevuto anche il presidente del Senato, S. E. Federzoni, il quale per celebrare la fondazione dell'Impero, gli ha consegnato lire 250.000 offerte dalla amministrazione del Senato e lire 41.700 offerte personali dei senatori. Il Duce ha assegnato la somma all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Il Duce ha ricevuto poi il senatore Principe Colonna, presidente dell'Istituto Romano dei beni stabili, che gli ha rimesso la somma di lire 300.000 offerta dal Consiglio di amministrazione per solenizzare la fondazione dell'Impero, e lo ha intrattenuto sull'andamento dell'Istituto. Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha assegnato la somma offertagli all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Il lealismo dei mussulmani
di Addis Abeba verso l'Italia

ADDIS ABEBA, 27 pom.

La Colonia di arabi originari di Hadramut, territorio sulla costa dell'Arabia ad est di Aden e residenti ad Addis Abeba, hanno trasmesso al Vicerè una dichiarazione di lealismo verso l'Italia, nella quale, dopo avere dichiarato la loro solidarietà con altri mussulmani dell'Etiopia, ringraziano il governo italiano per le sue cure e le buone intenzioni verso i mussulmani.

Tutti i firmatari della dichiarazione sono protetti inglesi. Gli altri mussulmani di ogni razza e origine residenti ad Addis Abeba preparano una grandiosa manifestazione di lealismo all'indirizzo dell'Italia e del governo Vice-reale.

Schuschnigg si riposa

VIENNA, 27 pom.

Il Cancelliere Schuschnigg si recherà prossimamente per un breve periodo di tempo a riposo a Sankt Gilgen nell'Austria superiore.

Mussolini premia i gerarchi
vincitori delle gare di tiro

ROMA, 27 pom.

In una atmosfera di vibrante entusiamo, ieri i gerarchi del P. N. F. ed i giovani fascisti che hanno partecipato alle gare di tiro, hanno sfilato dinnanzi al Duce il quale ha voluto premiare personalmente i vincitori delle varie competizioni. Piazza Venezia, doce si è svolta la cerimonia, era stata tenuta completamente sgombra. Dietro i cordoni dei giovani fascisti una numerosissima folla si era andata raccogliendo per acclamare Mussolini. Il corteo dei partecipanti alle gare, militarmente inquadrati, era ammassato sotto le pendici capitoline.

In attesa del Duce presso il palco erano il Ministro per la Stampa e per la Propaganda, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il generale comandante il Corpo d'Armata, anche in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra, il generale Ispettore dell'istruzione pre e post militare, altri ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia. Alle 9.15 il Duce è uscito da palazzo Venezia sulla piazzetta di S. Marco, accompagnato dal Vicesegretario del P. N. F. on. Serena e a passo rapido si è diretto in piazza Venezia. Al suo apparire, la folla prorompe in una acclamazione altissima. Il Duce riceve poi l'omaggio delle autorità convenute e prende posto con loro sul palco. La fanfara del comando federale dei fasci giovanili di combattimento dell'Urbe intona l'inno dei giovani fascisti e la formazione schierata si mette in marcia agli ordini del vice comandante dei F. G. C. on. Morigi.

E' in testa il labaro dei comandi generali dei F. G. C.; vengono quindi l'on. Morigi con gli altri gerarchi del Direttorio nazionale del P. N. F.; seguono la centuria dei premiandi composta delle tre squadre di gerarchi (1.a, 2.a e 3.a classificata) delle tre squadre giovani fascisti, delle due squadre mitraglieri, delle due squadre fucili mitragliatori, della squadra del Comando federale vincente le due gare mitraglieri, dei tre gerarchi e dei tre giovani fascisti classificati primi nella gara col fucile, e dei tre gerarchi classificatisi primi nella gara di pistola.

Seguono, su dieci fila di dieci righe, le centurie di gerarchi aventi ciascuna in prima fila dieci segretari federali, in seconda fila dieci segretari di GUF ed in terza fila dieci comandanti in seconda dei F. G. C. Vengono quindi le dieci centurie composte delle varie rappresentanze convenute alle gare, cinque centurie di fucilieri, cinque di fucili-mitragliatori e tre di mitraglieri, per un complesso di circa 2500 uomini.

Il Duce segue con molto interesse lo sfilamento; Gerarchi e giovanissimi marciano a perfetta andatura, in reparti solidi e compattissimi. Dopo aver sfilato, l'alfiere che reca il labaro del comando generale dei G. F. C. e la centuria dei premiati, si collocano a lato del palco sul quale raggiungono il Duce l'on. Morigi ed i gerarchi del Direttorio nazionale. Gli altri reparti si ammassano sulla piazza affiancandosi. Sfilamento ed ammassamento si svolgono con rapida successione, sicchè al termine del primo i reparti sono già tutti al loro posto e fanno fronte al Duce al quale rendono gli onori militari. Risuonano tre squilli di attenti, e l'on. Serena comanda il « saluto al Duce » cui rispondono con grido unanime la massa in armi e la folla mentre la fanfara intona « Giovinezza ».

Tra calorosi applausi degli astanti, si svolge quindi la premiazione delle squadre e dei singoli, cui il Duce rimette i premi conquistati.

Terminata la consegna il Duce accenna a parlare.

Nel profondo silenzio risuonano nettamente scandite le sue brevi parole di elogio e di incitamento.

Alla fine i reparti e folla prorompono nel grido «Duce». Un'ondata di camicie nere si ressa sotto il palco acclamando e per qualche minuto una manifestazione imponente dilaga nella vasta piazza che risuona tutta dell'invocazione al Duce, che si moltiplica altissima e vibrante.

Il Card. Dalla Costa benedice un'imagine della Madonna destinata a una chiesa dell'A.O.I.

FIRENZE, 27 pom.

Nella cappella della Misericordia, presenti S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, autorità e personalità, S. E. il Cardinale Arcivescovo Dalla Costa ha benedetto un quadro riproducente la Madonna della Misericordia offerto dai confratelli della Venerabile confraternita ad una chiesa dell'A. O. I. Il Cardinale Dalla Costa ha pronunciato brevi parole dopo di che è stata celebrata una Messa di suffragio pei Caduti gloriosi in A. O. A. O.

Conflitti di civiltà

I Cattolici francesi, riuniti a Versailles per la consueta Settimana Sociale, hanno concluso la discussione di un tema di eccezionale importanza ed anche di una certa gravità in questo momento storico, così delicato e pieno di incognite per tanti paesi tormentati dal disordine e dalla rivoluzione. « Conflitti di Civiltà »: tema attualissimo e che un gruppo di eminenti studiosi e profondità impareggiabile, con forma e metodo assai efficaci. La Commissione, che presiede questa « università ambulante » dei Cattolici francesi, è stata molto felice nella scelta dei problemi da sottoporre alla attenzione degli uditori e di tutti gli studiosi che seguono questo simpatico movimento intellettuale.

La trattazione del vasto problema è stata fatta col metodo delle precedenti Settimane che, ormai per lunga esperienza, è apparso il più efficace ed esauriente.

L'argomento è stato trattato in tre riprese. Innanzitutto « I fatti », cioè lo studio di fenomeni dal primi tempi sino alle ultime manifestazioni della civiltà contemporanea. Poi la « Dottrina » cioè il contenuto essenziale e teorico di ogni civiltà, la fissazione e la precisazione della vera civiltà; il Cattolicismo e la civiltà; la collaborazione tra le diverse civiltà; la differenza tra la civiltà e la evangelizzazione, e infine le applicazioni, cioè le diverse forme di collaborazione, politiche e canoniche sociali intellettuali ed internazionali. E come lezione di chiusura: « Il Cattolicismo come elemento indispensabile per codeste collaborazioni ».

Da questo rapido sguardo d'assieme si può facilmente comprendere l' importanza di questo corso di studio e l' attrattiva che esso ha senza dubbio esercitato sulla massa — diciamo massa perchè si arriva anche a 2000 uditori, — dei partecipanti anche per il fatto che l'uditorio è stato messo a contatto, specie nella seconda parte della trattazione, con tutti gli aspetti delle attuali civiltà fino agli ultimi orientamenti politici.

Il messaggio del Pontefice, inviato alla Settimana Sociale, non è soltanto un documento di approvazione e di incoraggiamento che fa onore ai Cattolici di Francia, ma è anche un sintetico esame ed una autorevole valutazione dell'importanza dell'argomento e del dovere che hanno i cattolici di ogni paese di interessarsi di questi problemi, contribuendo efficacemente innanzitutto alla loro chiarificazione e poi alla loro soluzione secondo lo spirito della Dottrina Cristiana.

Il messaggio del Papa precisa e definisce il concetto di civiltà che è una cosa diversa dalla coltura e che può essere risolto soltanto attraverso una visione spirituale della vita individuale e collettiva.

Il Cristianesimo non intende livellare od abolire le diverse forme di civiltà ma tende a risolvere i conflitti di civiltà con una sintesi e con una unità di credenza di cui soltanto il cattolicismo può essere efficace ed esauriente promulgatore. La trascendenza del Vangelo deve permeare ogni civiltà, la carità deve avvicinare tutti i popoli.

Questo concetto e questa larga visione dei problemi connessi alla questione della civiltà, li ha brillantemente esposti, nella sua prolusione, il nostro eminente amico Prof. Eugenio Duthoit. Esplicazione del concetto di civiltà; conflitti di civiltà attraverso i secoli; precisazione del termine «conflitto» da non confondersi con la diversità delle civiltà; aspetto drammatico del problema, inevitabilità della sua soluzione poichè la civiltà non può avere un carattere statico.

Come può essere proposta, e in quali termini, una soluzione cristiana del problema sollevato dai conflitti di civiltà? Lottare o cooperare per la conquista di una vera e definitiva civiltà? Scartata la lotta con quali mezzi e su qual terreno potranno cooperare le diverse civiltà per la vittoria finale? La civiltà attuale, tecnica e meccanizzata non si oppone alla rivalutazione dei valori spirituali, i soli che possono dare un piano saldo ed una struttura incrollabile alla civiltà così come noi la pensiamo e la desideriamo? Mentre l'Oriente viene all'Occidente per cercare e carpire il segreto della sua grandezza, della sua ricchezza, della sua potenza colla volontà di servirsene a sua volta, l'Occidente non ha altro da offrire che un'arida civiltà meccanizzata, diventata la sua religione, la sua vita, il suo Dio?

Ecco la magnifica impostazione del problema ed ecco poi le soluzioni che ha prospettate in sintesi il prof. Duthoit, e che hanno trovato nelle ultime lezioni maggiore e più precisa divulgazione. Si marcia o meglio si procede gradualmente verso una permeazione pacifica delle civiltà. Non bisogna aver fretta nè è possibile precorrere gli eventi. Questi problemi storici vanno esaminati in un largo spazio di tempo e nessuna dottrina più di quella cattolica è ormai addestrata a queste visioni ampie nel tempo e vaste nello spazio. Che anzi qualche cosa di più profondo emana dal cattolicismo, qualche cosa che supera la civiltà e che prende un nome più comprensibile, cioè l'evangelizzazione di tutti i popoli per riunirli spiritualmente in un solo ovile e sotto un unico pastore.

Immense difficoltà ostacolano questa mirabile esperienza del Cattolicesimo che già da venti secoli combatte contro tutte le deficenze individuali e collettive e contro tutte le deviazioni orgogliose dell'intelletto umano Ma queste difficoltà non ostacolano il progredire della Fede e della Dottrina cattolica poichè la Verità e la Luce inesorabilmente vincono e vinceranno l'errore e le tenebre: e questa certezza deve confortare tutti gli operai della vigna che lavorano in questo momento di incognite terribili e di orizzonti molto oscuri. *« Omnes homines salvos fieri et ad cognitionen veritatis venire »*: è detto nel messaggio papale alla Settimana Sociale di Francia, ed è anche indicato il buon metodo che non può fallire, perchè è stato fissato dall'Apostolo *« Omnia et in omnibus Christus »*.

In ogni caso i cattolici di ogni paese non potranno mai disinteressarsi del dramma potente, nel quale vivono e del quale sono presi. Se le difficoltà sono grandi le possibilità di collaborazione e di cooperazione sono immense perchè fecondate dall'aiuto di Dio. La collaborazione spirituale deve essere più potente di ogni causa di separazione. La missione è ben precisata, trattasi, come dice Maritain, « di preparare ed attuare il germe e l'ideale della nuova cristianità ».

BORTOLO GALLETTO

Chiesa italiana a New York semidistrutta dall'incendio

L'eroismo di due sacerdoti italiani

NEW YORK, 27 pom.

La maggior chiesa italiana del quartiere di Roux, dedicata alla Madonna del Monte Carmelo, è stata semidistrutta da un incendio. Il Parroco, Don Severino Focacci, coadiuvato da un altro sacerdote italiano, è riuscito, sfidando le fiamme, a salvare le Reliquie, che vi erano conservate.

Calorose accoglienze di Antrodoco al Card. Federico Tedeschini

RIETI, 27 pom.

La popolazione di Antrodoco, ha accolto con imponenti manifestazioni il concittadino S. Em. il Cardinale Federico Tedeschini, giunto da Roma. Erano a riceverlo S. E. il Prefetto e tutte le autorità della Provincia di Rieti, l'Arcivescovo di Aquila e i Vescovi di Teramo e Rieti, il Preside della Provincia di Aquila, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, organizzazioni di regime e cattoliche, una larga rappresentanza del clero delle Diocesi di Rieti e di Aquila e tutta la popolazione di Antrodoco e dei paesi limitrofi. All'ingresso della città, il Vice Podestà ha espresso al Principe della Chiesa l'omaggio della popolazione di Antrodoco, ed il Prefetto di Rieti gli ha rivolto il saluto della popolazione sabina. Il Cardinale ha ringraziato, manifestando il suo vivissimo entusiasmo per il ritorno nella città natia, quindi, fra incessanti acclamazioni del popolo e sotto una pioggia di fiori, ha attraversato le vie addobbate sfarzosamente, per raggiungere la Chiesa principale, ove il Vescovo di Rieti ha pronunciato un affettuoso indirizzo d'omaggio. Un gruppo di bambini ha presentato al Cardinale artistici doni, offerti dalla popolazione di Antrodoco.

Il Cardinale ha ricambiato il saluto, ringraziando ed invocando le Benedizioni di Dio sulla Patria imperiale.

Dopo il canto del «Te Deum» il Cardinale ha impartito la Benedizione Eucaristica e quindi, ossequiato dalle autorità e fra rinnovate dimostrazioni, ha raggiunto il suo palazzo.

L'Oriente cristiano e l'unità della Chiesa

PALERMO, 27 luglio

A Bari, Porta dell'Oriente, si è celebrata la XIII Settimana di studi missionari dal 16 al 20 settembre 1935: quest'anno dal 13 al 20 settembre sarà celebrata la IV Settimana di preghiere e di studi per l'Oriente Cristiano, pure a Bari che fra i molti ricordi e i pregevoli monumenti che la legano all'Oriente, conserva il corpo di S. Nicola attorno a cui corrono a pregare e gli occidentali e gli orientali cristiani credenti in Gesù Cristo Uomo Dio il quale nell'ultima Cena si rivolgeva al Padre celeste per ottenere che tutti i suoi seguaci fossero uniti: *ut omnes unum sint.*

La Settimana Orientale di quest'anno è come un corollario della Settimana Missionaria dell' anno scorso; è lo sviluppo di un particolare argomento trattato magistralmente nel suo discorso *«Il mondo Orientale»* dal dotto orientalista Mons. Giuseppe Ricciotti.

Dopo la pubblicazione dell'Enciclica *Rerum Orientalium* del Papa Pio XI felicemente regnante, e dopo le Settimane orientali celebrate per iniziativa dell'*Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano*, e dopo la conseguente propaganda svoltasi fra i cattolici italiani per la conoscenza delle Comunità Cristiane d'Oriente, a nessuno può sfuggire l'importanza del problema del ritorno dei cristiani dissidenti all'unico ovile, sotto l'unico Pastore, il Vicario di Cristo, il Pontefice di Roma.

Si tratta di oltre 170 milioni di cristiani i quali credono nella Divinità di Gesù Cristo, nella divina maternità della Vergine, nei Sacramenti e i quali praticano il culto dei Santi e delle Reliquie e vivono, la maggior parte in buona fede, la loro vita di cristiani attaccati alle più sante tradizioni e alle più venerande costumanze religiose che gelosamente conservano pur fra le ombre e la foschia che domina questi cristiani staccati dal ceppo vitali e lontani dalla fonte perenne della verità.

Il problema del ritorno dei dissidenti orientali al seno della Chiesa, è uno dei più importanti a cui devono rivolgere le loro cure tutti i cattolici: la voce del Papa non cessa mai di farsi sentire per richiamare l'attenzione su di esso. Il pericolo che, per l'abbandono millenario, queste comunità cristiane dell'Oriente, vengano a cadere nell'orbita della propaganda protestante, è gravissimo; il Padre di tutti i cristiani chiama a raccolta i suoi figli fedeli perchè con le loro preghiere e con la loro azione si diffonda lo zelo e l'apostolato pro Oriente col diffonderne la conoscenza delle antiche benemerenze verso tutto il mondo cristiano, essendo stato l'Oriente la culla della Religione Cristiana e la terra bagnata dal Sangue preziosissimo del Redentore e la patria dei più grandi Padri e Dottori della Chiesa Universale.

La parola del Papa è stata accolta con filiale devozione dai cattolici d'Italia. Mercè l'attività svolta dall'*Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano*, con le luminose direttive della *Rerum Orientalium*, sotto la guida autorevole del suo Eminente Presidente, il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, la conoscenza dell'Oriente Cristiano si va diffondendo in mezzo al Clero e fra i laici colti, e la questione del ritorno dei dissidenti al Cattolicesimo si rende vieppiù familiare fra i cattolici i quali cominciano a sentire fra i doveri missionari l'apostolato e la preghiera per il ritorno dei cristiani separati all'ovile di Cristo. Ma il cammino è lungo ed è ben poco quello che in questo campo si è fatto finora.

L'Associazione per l'Oriente Cristiano, continua la sua opera incoraggiata dalla paterna benevolenza del S. Padre e dai frutti, anche modesti, che si vanno raccogliendo per la sua attività: le *Settimane Orientali* di Palermo, di Siracusa e di Venezia hanno suscitato un confortante movimento culturale e una larga partecipazione spirituale al pressante invito del Papa rivolto ripetutamente ai cattolici a favore dei cristiani dissidenti; le pubblicazioni divulgative del pensiero del Papa sul problema riguardante l' Oriente cristiano, vanno raccogliendo attorno a sè scrittori competenti di cose orientali, i quali di giorno in giorno aumentano di numero e di zelo veramente apostolico. E a questo punto abbiamo il piacere di parlare della interessante rivista intitolata: *L'Oriente Cristiano e l'Unità della Chiesa*, di cui proprio in questi giorni è uscito il primo numero, ricco di scritti dei più noti cultori di cose orientali.

Direttore fondatore di questa rivista, che tanto bene farà tra i cattolici italiani, è il Sac. dott. Cesare Spallanzani, Arciprete di Bibbiano (Reggio Emilia), dove ha sede la Direzione e Amministrazione della rivista stessa.

Il Rev. Sac. Spallanzani è un pioniere dell'apostolato per il ritorno all'unità cattolica dei dissidenti Orientali.

Prima ancora che l'*Associazione per l'Oriente Cristiano* iniziasse la sua feconda attività, il Sac. Spallanzani aveva fondato a Bibbiano *il Segretariato ritorno Dissidenti*, di cui ora la provvidenziale rivista corona l'opera; ed egli fu tra i primissimi a lavorare con l'*Associazione* portando il suo contributo di competenza e di zelo fin dalla prima *Settimana Orientale* di Palermo, ove si recò con l'entusiasmo di apostolo della sua lontana Emilia.

Da allora il Sac. Spallanzani è stato sempre pronto a prendere parte attiva nelle altre Settimane e non mancherà ai lavori della Settimana di Bari.

Il Presidente dell'Associazione C. I. O. C., Sua Eminenza il Card. Lavitrano, ha scritto una lettera di vivo compiacimento per la pubblicazione di questa rivista «che si propone di portare il suo continuo fecondo contributo alla soluzione della questione religiosa orientale per l'unione delle Chiese col ritorno desideratissimo dei fratelli separati d'Oriente all'Unità della Fede e della Gerarchia».

Ben venga questo periodico che «vuole essere una rivista di propaganda, di studio, di apostolato: non di alta cultura e strettamente scientifica, ma di divulgazione per la conoscenza, fuori dell'ambito degli specialisti, dell'importantissimo problema».

La rivista diretta dal Rev.mo Sacerdote Spallanzani, redatta da competenti orientalisti, arricchita degli scritti di autorevoli collaboratori, può ben essere la guida fedele dei chierici nei Seminari, dei Delegati Diocesani per l'Oriente, e dei Sacerdoti che intendono inserire fra le opere di apostolato l'attività a favore dei fratelli separati dello Oriente, a cui sono rivolte specialissime cure dal Padre Comune di tutti i cristiani per prevenire, se è possibile, l'azione deleteria dei protestanti che fanno ogni sforzo per attirare a sè i dissidenti Orientali.

Ed è un grido di allarme contro questo serio pericolo protestante un articolo che Igino Giordani pubblica opportunamente nel primo numero della rivista, col titolo: *Cattolici, protestanti e ortodossi.*

«Insomma — conchiude il suo scritto il Giordani — i protestanti fanno più di noi per avvicinarsi ai fratelli separati dell'Est. Anche tra noi ci sono opere e movimenti bellissimi, suscitati dall'invito del Papa a conoscerci reciprocamente, per avvicinarci; la conoscenza precede ogni sorta di relazioni. Ma, a troppi di noi manca, non dico la coscienza del problema — il tormento dello scisma che è lacerazione del Corpo mistico di Cristo — ma la nozione rudimentale ed elementare di quello che si chiama l'*Ortodossia*. E questo è un difetto e una colpa. Se la penetrazione protestante ci precorre, il solco di divisione si approfondirà.

«Modestamente penso che bisognerebbe aumentare gli studi pel mondo religioso separato da Roma, in Oriente; e con gli studi i contatti».

La Settimana di Bari accoglierà cattolici e dissidenti e non si mancherà di trattare del pericolo protestante più pericoloso del pericolo bolscevico e musulmano.

Bari, «che sebbene più volte minacciata dall'Oriente pagano, ha in ogni tempo costantemente nutrito i più puri ed alti sensi della Religione di Cristo; Bari, che ha l'onore e il vanto di essere la città scelta dalla Madonna Odigitria, che dall'Oriente qui veniva; Bari, che nel mondo è chiamata la città prediletta di S. Nicola, dall'Oriente qui traslato; Bari che vide nove secoli addietro nella sua Basilica un Papa convocare un Concilio di 305 Vescovi per le Chiese dissidenti»; Bari quest'anno sarà orgogliosa di celebrare la quarta Settimana per l'Oriente Cristiano e di aumentare lo zelo per gli studi del mondo religioso orientale separato da Roma e di rendere più frequenti i contatti con i fratelli separati e di suscitare fra il clero cattolico e tra i fedeli la carità verso di essi e con la carità la reciproca fiducia e simpatia *che è un fattore psicologico indispensabile nell'opera della riconciliazione* tanto auspicata e tanto desiderata dal cuore paterno del Papa dell'Unità e delle Missioni.

GAETANO PETROTTA

LE INIZIATIVE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE DI A. C.

La XII Settimana a Castelnuovo Fogliani

delle Presidenti diocesane

PIACENZA, 27 luglio

Il vasto Castello della Duchessa Sforza Fogliani Pallavicino a Castel nuovo Fogliani, sede dell'Apostolico Istituto Sacro Cuore che raccoglie durante l'anno scolastico le Religiose universitarie ed è casa estiva della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, ha raccolto in questi giorni il secondo Corso estivo della G. F. ossia un folto numero di Presidenti e dirigenti diocesane in azione — circa 300 — per lo svolgimento della XII Settimana nazionale, destinata a dare le grandi linee del piano organico formativo per l'anno sociale 1936-37.

Le Dirigenti diocesane venute da ogni parte d'Italia, dalla Sicilia al Trentino, non escluse le Colonie, come Tripoli, hanno portato nel severo castello dominante la bella pianura emiliano-lombarda una fresca e gioiosa nota di letizia, riempiendo le aule ed il parco di canti giocondi. Sono giovani d'ogni condizione sociale, fatte sorelle dal comune ideale, e votate con generoso entusiasmo all'apostolato fra le giovani d'Italia.

Inizio della Settimana

La Settimana è stata preceduta da un ritiro predicato da S. E. monsignor Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, che con tanta paterna bontà presiede ora le sedute di studio. E' pure presente S. E. mons. Pacifico Vanni O. P. M., Vicario Apostolico dello Sian-fu.

Con una semplice cerimonia religiosa si è ieri aperta la XII Settimana. Nella Chiesa del Castello mons. Alfredo M. Cavagna, Assistente generale della Gioventù femminile, ha rivolto ai numerosi Assistenti e vice-Assistenti diocesani e alle Dirigenti la sua parola di saluto e di augurio, invitando tutti i partecipanti alla Settimana ad unirsi con spirito di preghiera nello studio di importanti problemi pratici, per mantenere nella Patria nostra quello spirito di fede e di profonda vita cristiana che solo può mantenere la Nazione nel solco delle sue vive tradizioni religiose e civili. Ha quindi invitato a pregare per la Spagna tanto duramente provata dalla guerra civile mantenendosi in unione spirituale coi cattolici spagnoli in un'ora per essi così grave.

Nel vasto parco del castello si sono poi tenute le prime due lezioni.

Ha parlato dapprima mons. Francesco Olgiati, che con la sua ben nota oratoria ha impostato il problema centrale della Settimana: *La giovane e la famiglia cristiana* trattando della famiglia cristiana nell'ora presente.

Con sintesi rapida ma efficace l'oratore, dopo aver ricordato che fra i suoi compiti essenziali la Gioventù Femminile di Azione Cattolica ha pure quello di preparare le future madri d'Italia in quest'ora storica della Patria in cui la famiglia torna ad essere onorata, ha elencato le principali correnti che tendono a distruggere l'istituto famigliare, illustrando l'azione del protestantesimo, del malthusianismo, del liberalismo, del socialismo, del comunismo, del razzismo, del femminismo inglese, dell'eugenetica e dell'arte nei confronti della famiglia. Mons. Olgiati ha chiuso la sua lezione riaffermando ed esaltando la grandezza cristiana della famiglia e denunciando l'egoismo come il suo peggiore nemico.

E' seguita la lezione della Sorella Maggiore, la sig.na Armida Barelli, Presidente generale della G. F., che con parola viva spesso interrotta da applausi ha ricordato a grandi linee la storia della Gioventù femminile dal 1918 ad oggi, illustrando quindi ciò che nelle tradizioni della Gioventù femminile è essenziale e caratturo, e cioè lo spirito soprannaturale, il senso dell'unità, della fraternità; l'aderenza alla Gerarchia, l'organicità, lo spirito d'iniziativa, l'ardore di dedizione soprattutto la profonda devozione al Sacro Cuore e all'Immacolata che così bene caratterizza il movimento della Gioventù femminile.

La relazione della signorina Barelli, che ha avuto accenti di viva commozione quando ha ricordato gli eroismi di molte giovani cattoliche in difesa del Tempio e del Sacerdote nei primi anni dell'attività della Gioventù femminile, è stata alla fine vivamente applaudita.

La seconda giornata

La seconda giornata della Settimana si è iniziata con la meditazione dettata da mons. Cavagna e con la S. Messa celebrata da S. E. mons. Vanni. Sono quindi seguite le lezioni di studio.

La prima lezione è stata tenuta da mons. Olgiati, che ha svolto il tema: *La famiglia e il Corpo mistico di Cristo.*

Richiamandosi all' idea centrale del Cristianesimo, la nostra incorporazione a Cristo, l'oratore ha affermato che anche la famiglia cristiana, nel suo sorgere e nel suo sviluppo, dev' essere ripensata in funzione del Dogma del Corpo mistico. Esaminando la famiglia cristiana in funzione della concezione finalistica secondo la quale il centro delle realtà è Cristo, appare evidente che il matrimonio è grande per la sua essenza in quanto è il segno dell'unione di Cristo con la Chiesa e per le sue funzioni creative, educative e sociali, in quanto genera nuovi membri del Corpo mistico di Cristo e li educa esercitando così un influsso nella società. Alla luce di questi principî appare veramente la grandezza dei genitori, la santità dell'amore e la stretta relazione che esiste tra Sacerdozio e matrimonio.

La seconda lezione della mattinata è stata tenuta essa pure da monsignor Olgiati, che ha illustrato la concezione cristiana della vita, che è missione, vocazione e immolazione, nei rapporti con la famiglia cristiana.

Dalla limpida esposizione di saldi principî dottrinali, l'oratore ha tracciato linee pratiche di formazione e di educazione, concludendo con la commossa evocazione della nobile figura dell'ing. Carlo Matthey, già Delegato per gli Aspiranti della Federazione giovanile milanese di Azione Cattolica.

Nel pomeriggio mons. Alfredo Cavagna ha illustrato l'anima del piano organico formativo, ricordando il fine ed i mezzi del piano stesso; la prof. Carmela Rossi, vice-presidente nazionale, ha illustrato lo sviluppo pratico del programma organico, le iniziative specifiche, il calendario sociale e gli aiuti offerti dal Consiglio Superiore ossia il testo-guida in due volumi, uno pei Revv. Assistenti, l'altro per le Dirigenti. Le prime 250 copie sono andate a ruba.

Sono seguite due altre relazioni, una veramente magistrale della prof. Maria Sticco sul problema morale nell'infanzia, nell' adolescenza e nella giovinezza e su vari aspetti del problema della purezza; ed un'altra della marchesa Teresa Pallavicino sui nuovi aspetti della Crociata della purezza per le Dirigenti diocesane G. F.

La giornata si è chiusa con una suggestiva processione con le fiaccole e la consacrazione della Gioventù femminile alla Vergine Immacolata fatta davanti alla grotta di Lourdes nel parco del Castello con vibranti promesse circa la purezza.

A nome di tutti i settimanalisti, Ecc.mi Vescovi e Rev.di Sacerdoti (una quarantina) e di tutte le settimanaliste fu inviato al S. Padre il seguente telegramma di omaggio:

« S. Santità Pio XI - Castelgandolfo — Duecentocinquanta Presidenti diocesane gioventù femminile, iniziando corso annuale, presente Ecc.mo Patriarca Venezia che predicò esercizi preparatori e Vicario apostolico Vanni, riconoscenti essere ospitate Vostro apostolico Istituto, liete che loro convegno preghiera studio coincida inizio Vostro ottantesimo anno, innalzano fervide preci diuturna conservazione Vostra Santità, affetto figli devoti bene Chiesa universale rinnovano promessa incondizionata obbedienza intensificazione apostolato pace Cristo regno Cristo, implorano apostolica benedizione. - *Cavagna - Barelli* ».

S. E. mons. Valeri presenta le credenziali

al Presidente della Repubblica

PARIGI, 27

Il nuovo Nunzio Pontificio a Parigi, Mons. Valeri, ha presentato sabato le Credenziali al Presidente della Repubblica, Lebrun.

Gli abusi della carne

portano molto spesso alla rovina. L'eccessivo consumo che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumulano nell'organismo i più perniciosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elin... gorghi del fegato, rinfresca, svelena, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

(Aut. Pref. Torino 0086-2)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 96948 - 3-9-34 Bologna)

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 27 pom.

Il Santo Padre, ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Capotosti, Suo Datario;

Il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

il Cardinale Francesco Marmaggi;

Mons. Battistelli, Vescovo di Sovana e Pitigliano.

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

ARENA di VERONA
Stagione lirica 1936 - XIV
Le prime recite:
Giovedì 30 luglio
AIDA
Sabato 1° agosto
AIDA
Domenica 2 agosto
ELISIR D'AMORE
Direttore: Tullio Serafin
Ribassi ferroviari
50 per cento

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

LA GRANDE LOTTERIA DI

VI FARÀ MILIONARI
UN BIGLIETTO L. 12

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

Abbazia
RIVIERA DI GRA N MODA
Il Festival dell'Operetta con Emmerich Kalman
29 luglio - 9 agosto
LAURANA, soggiorno familiare sul Carnaro

SASSOCORVARO (Pesaro)
(m. 331 - Clima saluberrimo)
Collegio Maschile "MASSAIOLI,,
Diretto dai Rev.di Fratelli "Maristi,,
EDUCANDATO FEMMINILE diretto dalle Suore "Figlie di Sant'Anna,,
Retta mitissima
Regio Ginnasio "A. BATTELLI,,
e Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore
Richiedere programmi

Proprietà dello Stato
ACQUA MINERALE RECOARO
RIMEDIO NATURALE - LAVA I RENI - PURIFICA IL SANGUE

LA PIU' DOLCE PAROLA

Era una di quelle profonde notti di luglio, disseminate di stelle, in cui pare, per la silenziosità ermetica dell'aria, che la terra e il cielo si pariino. San Francesco, inginocchiato nella polvere, pregava entro la Porziuncola, la chiesetta da lui medesimo racconciata, con tanto amore e fatica, sopra le sue rovine. Buio era anche il piccolo tempio, sperduto nella larga piana di Assisi, tra selve discontinue e brillanti di ulivi e ondulati campi a grano, rasati dalla recente falciata. Ma ecco, di repente, una bianca nuvola di luce rischiarare l'umile Porziuncola; San Francesco, distolto dal raccoglimento, spinse lo sguardo beato verso la fulgida apparizione e vi riconobbe, tra un nimbo di angeli, le immagini di Gesù e di Maria. Sedenti su di un trono regale, il Figlio e la Madre erano pervenuti al santo per visitarlo e per chiedergli cosa volesse di meglio per la salute eterna delle anime.

— Signore, — rispose S. Francesco, — essendo io misero e peccatore, ti prego che a tutti coloro i quali, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, tu conceda un generoso perdono con la completa remissione delle loro colpe.

— Ciò che tu chiedi, o Frate Francesco, è solenne, — disse il Signore; — ma tu sei meritevole di queste e di più grandi cose: e non ne sarai in alcun modo privato. Accolgo, quindi, la tua preghiera a patto, però, che tu chieda al mio Vicario, da parte mia, questa indulgenza.

La luce, come si era rivelata, scomparve d'improvviso e misteriosamente; e le tenebre tornarono a infittirsi entro le brevi pareti. Il Santo esultava, con la testa sollevata al cielo, le braccia distese come per non nascondere l'animo che gli brillava nel petto, il labbro dischiuso a una continua, fervida preghiera di ringraziamento: così egli attese i primi chiarori dell'alba per recarsi a Perugia, dove si trovava il Pontefice Onorio terzo, da poco eletto alla Cattedra, e domandargli il beneficio dell'Indulgenza.

Levatosi il giorno, il Santo, in compagnia di Frate Masseo da Marignano, prese la via della città. Il sole inondava della sua luce i pianori mietuti, le balze grigie di ulivi e gli abitati della regione; e si trovava alla sua massima altezza quando i due pellegrini entrarono in Perugia, alta e turrita. Introdotti alla presenza del Pontefice, nella canonica di San Lorenzo, Francesco così gli parlò:

— Padre Santo, anni or sono, io, con l'aiuto di Dio, vi ho riparata una chiesa in onore della Madre di Cristo. Ora supplico la santità Vostra che in quella voi poniate una indulgenza senza verun obbligo di offerte, nel giorno della sua dedicazione.

Sorpreso e a un tempo commosso della singolare richiesta, in quanto simili benefici non andavano mai disgiunti dal dovere di qualche offerta, Onorio, desideroso di accontentare il dimesso fraticello, che gli stava prostrato ai piedi in pia attesa, gli chiese per quanti anni egli desiderasse l'indulgenza.

— Padre Santo, — rispose S. Francesco, — io non chiedo anni, ma anime. — E poichè il Papa non aveva subito colta l'espressione del Poverello questi precisò: — Vorrei, beatissimo Padre, se a voi così piace, che tutti coloro i quali si recheranno alla Porziuncola, contriti delle loro colpe, e dopo essersi confessati ed aver ricevuta l'assoluzione, ottengano la remissione di tutti i loro peccati, dal giorno del loro battesimo al giorno e all'ora in cui entreranno in quella chiesa di Maria.

Sembrò al Pontefice cosa assai difficile esaudire la proposta di San Francesco, poichè non era costume della Curia Romana concedere indulgenze di quel genere; ma il santo lo rassicurò dicendogli:

— Non sono io, beatissimo Padre, che domando questo; ma ve lo chiede Gesù Cristo, da parte del quale io vengo.

A tale esplicita dichiarazione, Onorio non tardò a rispondere per tre volte: — Nel nome di Dio, ti accordo questa indulgenza.

Presenti al colloquio erano alcuni Cardinali, che, udite le ultime parole del Pontefice, manifestarono il loro disappunto per il fatto che accordare un tal genere d'indulgenza voleva dire distruggere quella di Terra Santa, e minorare quella delle basiliche di Pietro e Paolo.

Il Papa non volle tuttavia revocare quanto aveva accordato; soltanto stabilì che l'indulgenza non si estendesse al di là di un giorno naturale: cioè che valesse ogni anno in perpetuo, per un giorno soltanto, a cominciare dai primi vesperi, includendovi la notte, sino ai vesperi del giorno dopo. Quando Onorio ebbe conchiusa la sua dichiarazione, Francesco, inchinatosi con somma umiltà, fece atto di uscire; ma il Pontefice, chiamatolo, gli chiese dove mai andasse senza un documento comprovante l'accordata indulgenza.

— Padre Santo, — gli rispose allora San Francesco, — a me basta la vostra parola. Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare la sua grazia; io non ho bisogno di nessun contratto: questa carta deve essere la Vergine Maria, Cristo il notaio, e gli Angeli i testimoni.

Ciò detto, fatta, come il compagno, un'ultima genuflessione, uscì felice e raggiante, come se gli fossero risuonati nell'animo tutti i cantici di gioia e di amore diffusi nel mondo. E sempre con Frate Masseo, prese la via del ritorno; ma arrivati che furono a Collestrada, il serafico, sentì il bisogno di fermarsi e di riposare: si addormentò; ed ebbe in sogno rivelato da Dio che l'indulgenza concessagli in terra dal Suo Vicario aveva avuto piena approvazione in Cielo.

Il due agosto del medesimo anno (1216) fu assegnato per la grande consacrazione della Porziuncola. Alla cerimonia, cui assisteva una immensa folla di popolo, presenziarono sette presuli: Guido, vescovo di Assisi; Giovanni de Comitibus, vescovo di Perugia; Bonifacio, vescovo di Todi; B. Rainaldo, vescovo di Nocera; B. Villano, vescovo di Gubbio; Egidio, vescovo di Foligno; Benedetto, vescovo di Spoleto: i quali, incaricato il Poverello di promulgare ai fedeli la Indulgenza, questi così parlò:

— Io voglio mandarvi tutti in Paradiso. Nostro Signor Papa Onorio mi ha concessa a voce questa indulgenza. Per cui, tanto voi che siete qui presenti quanto quelli che in questo giorno negli anni successivi verranno in questa chiesa con cuore ben disposto, e saranno sinceramente pentiti, avranno il perdono di tutti i peccati.

*

Così la Porziuncola, dedicata alla Vergine, e, per un'antica pittura d'angeli, detta di Santa Maria degli Angeli, fu posta alla pari delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo in Roma, di San Giacomo in Compostella e del Santo Sepolcro in Gerusalemme; e tanta grandezza doveva nascere dalla spirituale purità del colloquio tra il predicatore della letizia e il saggio pontefice della Chiesa, il cui incontro doveva assumere eternità e maestà di storia.

Se da taluni, per varii anni, fu contestata l'autenticità dell'indulgenza della Porziuncola, la menzogna fu smentita anche dalle prove di tante anime elette, che, lasciato il mondo, furono coperte del pesante saio e cinte del nodoso cordiglio dalle stesse mani del Padre Serafico.

Dall'avvenimento trassero motivo i primi pittori per fissarne la gioconda purezza sulle tele e sulle ruvide pareti dei Santuari di Assisi: Prete Ilario da Viterbo tradusse in un meraviglioso polittico le istorie dell'Indulgenza, che si ammira nella Cappella della Porziuncola; Tiberio d'Assisi decorò, nel 1516, le interne pareti della Cappella delle Rose, ispirandosi ai lavori di Prete Ilario, e una mano d'ignoto segnò il prodigio in una fresca vetrata dugentesca della chiesa superiore di San Francesco d'Assisi, ove sono ritratti Cristo, la Vergine degli Angeli e il Poverello.

E tangibile prova del singolare evento sono alcuni resti di travi, conservati sotto la Cappella delle Rose, che sono quelli stessi che servirono per il pergamo, da cui il Santo e i sette vescovi dell'Umbria promulgarono solennemente l'Indulgenza.

*

La celebrazione del pellegrinaggio si faceva con una processione imponente che, muovendosi dalla città, irta sopra il suo spalto, si snodava, preceduta dal clero di Assisi, per la strada che conduce a Santa Maria degli Angeli. Era una grande fiumana di popolo, convenuto dalle più remote contrade, che ai vesperi del primo agosto s'incamminava lentamente verso la chiesetta intorno e sopra la quale Galeazzo Alessi eresse la sontuosa basilica e l'aerea e svelta cupola.

Chi si indugi ad ammirare quella conca di paese che dalla strada ferrata si stende sino alle vette brulle e ferrigne del Subasio — dove un tempo fu l'Abbazia dei Benedettini, che donarono a Francesco la chiesetta che egli restaurò — ha un'idea distinta di tutta l'Umbria, soave e aspra: soave per i campi lavorati con cura fraterna, per i fitti uliveti, pingui di arupe; aspra per le forre e i dirupi, per la crudezza dei monti secchi, ove la luce si scolora in un pallido azzurro, dà delicati profili alle alture e agli alberi, ai templi e alle case, e comunica all'animo — attraverso le pupille chiare e vigili — una serenità che predispone all'amore e alla indulgenza. Per quella luce che brillò negli occhi quasi spenti del Poeta-Santo, che esaltò tutte le cose e tutti gli esseri vivi, e financo la morte; per quella luce che ad opera di Francesco si diffuse nel mondo, come esempio di pietà evangelica e di perfetta umiltà, anche la Chiesa ha scritto nel cuore dell'Umbria e insieme dell'Italia una dolce parola: perdono.

Giovanni Petronilli

Lindberg premio Nobel per la medicina?

STOCCOLMA, 27 luglio

Lindberg otterrà davvero il premio Nobel per la medicina?

Si sa che il famoso aviatore ha collaborato con il dott. Alessio Carrel nelle ricerche da costui fatte circa il cuore artificiale.

Nulla tuttavia v'è di ufficiale. Non si sa neanche chi sia stato a proporre l'eroe dell'Atlantico ai giudici che assegnano questa alta ricompensa.

E' da aggiungere che sono numerosi gli scienziati concorrenti al premio Nobel della medicina per il 1936.

Lindberg riuscirà a batterli?

Le prediche volgari di S. Bernardino

Uno dei sessanta volumi, stabiliti in programma da Ugo Ojetti, per i «classici Rizzoli», raccoglie le «prediche volgari» di San Bernardino da Siena: la raccolta è stata curata da Piero Bargellini, un *tecnico*, si direbbe, della materia, dopo la felice prova della nota ricostruzione biografica, edita dalla Morcelliana. L'Ojetti ha dimostrato di non nutrire *pregiudiziali* sulla scelta dei compilatori e ha fatto bene a volerli non solo sicuri per preparazione ma anche, a così dire, *congeniali* agli autori prescelti. Non ne risente l'obbiettività — uno scrittore che si rispetti conosce bene i suoi limiti — e ne guadagna invece la giustezza e ortodossia dell'interpretazione. E' il merito che troverete in questa raccolta di oltre mille pagine, presentate con rara distinzione editoriale, con legatura in pelle rossa, impressa in oro e con nove sceltissime illustrazioni, quasi tutte ritratti celebri del Santo.

Nella prefazione Piero Bargellini ci dà un concettoso e sobrio ragguaglio della vita del famoso predicatore che, nato a Massa, diventò senese per elezione, e, rifiutando l'infula pastorale, volle invece dedicarsi tutto alla missione dell'eloquenza: missione che nel Santo raggiungeva profondità non soltanto di ordine morale ma anche artistico. Il Bargellini, ancora una volta, dimostra efficacemente questo fondo classico e umanistico di tale predicazione: «La sua lingua — egli scrive — era canora, variata, snodata, corsa da brividi diversi; ironica e solenne. Il suo stile non era fatto sull'imitazione dei classici, ma dei classici aveva la impronta più intima: la libertà delle cadenze, l'immediatezza espressiva, il colorito dei pensieri». Prosa, dunque, utile anche per noi, se, come il compilatore ricorda, uno scrittore esigente come il Tozzi si preoccupava di raccomandarla espressamente: «La sua prosa dovrebbe essere studiata proprio da noi moderni, che cerchiamo nell'espressione e nello stile la liberazione dalle nostre sensazioni e dai nostri stati d'animo. Egli è in grado d'insegnarci come si possa scrivere senza velature e aggiunte di falsificazioni letterarie»

Ma il Bargellini non ha cura di mettere in rilievo soltanto i meriti linguistici e letterari delle prediche bernardiniane, ma la loro capacità di penetrazione e di conquista: una loro caratteristica era appunto nel conciliare l'altezza dell'espressione a una travolgente popolarità, per cui quelle prediche erano ascoltate da folle innumeri e regolarmente e minuziosamente annotate da Benedetto Bartolomei, il famoso cimatore di panni, anticipatore della stenografia, raccoglitore fedelissimo perfino delle soste esclamative e delle interiezioni del Santo.

S. Bernardino predicava, di preferenza, all'alba, dopo la Messa, che diceva quasi di notte, e tanta era la sua passione e l'importanza che annetteva alle sue prediche che non esitava a preporle anche alla Messa.

Il procedimento era sempre di tipo tradizionale, e cioè scolastico, ma con scopi specialmente morali, e con quel *pathos* umanistico che era proprio al Santo.

Questa vivezza delle prediche s'è conservata fino a noi, attuale e palpitante: dal 1400 ai nostri giorni la parola di S. Bernardino è stata sempre ricordata e commentata. E questa è la ragione per cui le prediche volgari, a differenza dei *Sermones*, trattati scritti in latino e particolarmente diffusi fra i francescani, hanno ancora oggi una risonanza e freschezza universalmente sentite.

Questi motivi artistici, storici e morali sono tutti ottimamente illustrati e chiariti da Piero Bargellini, con la sua prosa piana, signorile e, questa volta, anche più *essenziale* del solito. E ha fatto opera egregia di credente e di scrittore raccogliendo le numerose prediche del Santo, trascritte sulle più sicure edizioni, quelle del Milanesi, dello Zambrini e del Banchi, con un utile corredo di note per spiegare le caratteristiche locuzioni bernardiniane.

Ai margini del ciclo storico napoleonico

Quando Pio VII era ancora il Card. Chiaramonti...

Una cattedra vescovile che diede due Papi in mezzo secolo

*Romeo Galli, Direttore della Biblioteca Comunale d'Imola, noto pubblicista di cose storiche e d'arte, ha pubblicato nella Serie dei Gran*di Cardinali, *opportunamente iniziata, e condotta innanzi egregiamente dall'editore Licinio Cappelli* (Bologna) *una non breve monografia sul* Cardinale Gregorio Chiaramonti, Vescovo d'Imola, con lettere e documenti inediti, *che non potrebbe presentarsi, specie dal lato religioso-politico in modo migliore, sia per serietà di studio storico, sia per la spigliata e lucida veste letteraria.*

Il periodo abbracciato, come gli eventi portavano, è locale, e di soli quindici anni (1785-1800); ma bastano queste date soltanto a far comprendere di quanto interesse vada improntato, se si badi a quanta parte, e principale, della rivoluzione francese, nelle stesse ripercussioni italiane, si estenda.

Il chiaro scrittore romagnolo si introduce in argomento col notare che: « la tradizione che, spesso, anche nella storia e nella cronaca moderna, prende il posto della verità, mi aveva dipinto il primo (Pio VII) *come un carattere debole, insignificante, passivo; l'altro* (Pio IX) *come uno spirito vivace, inquieto, liberale e reazionario insieme. Ma, diradando le nebbie dei tempi e la polvere degli archivi, mi sono trovato di fronte a due volti, a due anime diverse da quelle che la tradizione aveva foggiato ».*

L'eroe della sofferenza

Egli fa notare ancora, e perfettamente a proposito, che Imola, traversata dalla via Emilia, unico, principale mezzo di comunicazione, a quei tempi con Roma, dal nord al sud, si trovava in una condizione al tutto privilegiata, nel suo Vescovado, in cui risiedeva un Cardinale di S. Romana Chiesa, come luogo di sosta per i personaggi che viaggiavano, in vettura a cavalli, per la Città eterna, e quindi di interessamento per gli affari più urgenti e di capitale importanza.

Entrato in argomento, da un pregevole ritratto del Chiaramonti, religiosamente conservato nel Municipio della città, passa a darcene il ritratto morale, con queste semplici, ed insieme profonde, parole: « Si indovina l'uomo del chiostro e della rassegnazione. Ma la solitudine e lo studio, come non hanno attenuato la raffinatezza delle forme, così non hanno irrigidito l'umanità del cuore, la capacità di comprendere e di giustificare (renderle giuste?) *le debolezze umane ».*

« Il suo spirito, assetato di cielo, cammina per le vie regie della Fede, e ricovera in seno alla pietà evangelica, per riconciliare in essa il tumulto del mondo, le esplosioni cieche e malvagie dell'egoismo e della imperfezione umana ».

« Le sue spalle, ristrette e spioventi, non sono fatte per aggredire un tragico destino; ma il suo cuore può fronteggiarlo e superarlo. E, nella interiore invulnerabilità de' suoi principii, si comprende come possa passare fra tempeste e bufere benedicendo e perdonando ».

« Non è l'atleta inflessibile della Fede; ma l'eroe della sofferenza (benissimo detto); *e sa che il cielo cristiano è solcato e illuminato dai palpiti delle anime plasmate per il martirio! ».*

L'incontro con Napoleone

La rivoluzione aveva varcato le frontiere, con a capo il genio italiano della guerra, Napoleone Bonaparte, che, con le sue vittorie strepitose, s'impadronisce del Piemonte e della Lombardia; e, senza combattere, incomincia la invasione degli Stati Pontificii, penetrando, da Bologna, nelle città della Romagna, Imola per la prima, a portarvi le costituzioni repubblicane e gli alberi della libertà, con le spogliazioni, e le contribuzioni, forzose, di migliaia e migliaia di scudi, in oro ed in argento.

In Imola, e propriamente nel Vescovado, alloggiò Napoleone, accolto dal Vescovo Cardinale con molta deferenza; e fu in tale occasione che colui, il quale doveva presto ascendere al Pontificato col nome di Pio VII, strinse con lui una tal quale amicizia, fatta forse più di ammirazione che di convinzione; ma... dagli amici mi guardi Iddio, *con quanto segue del noto e sapientissimo proverbio italiano.*

In Imola, come in tante altre città dell'Italia nostra, fu stabilita la repubblica francese, governo di fatto, che tanta parte della Patria, direttamente o indirettamente, annetteva alla Francia, poichè gli ordini venivano dal Bonaparte, il quale, ad aperta veduta, si andava, per tal guisa, preparando alla realizzazione dell'ideale di un impero universale.

Una pastorale storica

Il Chiaramonti, in Imola e nell'Imolese, fece opera efficacissima di pacificazione e di cristiana conciliazione: ne è prova solenne la lettera pastorale che egli pubblicò per il Natale del 1797, pastorale che divenne storica; ed anche all'estero fu tradotta e pubblicata, in varie lingue.

Ne stralciamo, a modo di saggio, questo brevissimo, eloquente periodo: « Vivendo l'uomo in società, e ricercandone dei beni e dei vantaggi, ragion vuole che ne comunichi quanti può; e con un mutuo commercio di acquisti, e di partecipazione si unisca con gli altri uomini a procurare il grande oggetto della pubblica felicità. Pace e felicità sono scolpite in guisa nel cuore dell'uomo, che non può a meno di non conoscerne la bellezza, e di non volerne il compimento. Ma la pace non si ottiene senza l'ordine; e l'ordine esige indispensabilmente le autorità costituite, alle quali conviene ubbidire. *Tale obbedienza, oltre esserci impressa dal diritto naturale, ci viene comandata dalla nostra Religione Cattolica e chi contraddice alle autorità temporali ripugna all'ordine, e resiste a Dio ».*

« La forma di Governo democratico, adottata fra di noi, non è, o dilettissimi fratelli, no, non è in opposizione colle massime fin qui esposte, nè ripugna al Vangelo; esige anzi tutte quelle sublimi virtù che non s'imparano che alla scuola di Gesù Cristo, e le quali, se saranno da noi religiosamente praticate, formeranno la nostra felicità, la gloria e lo splendore della nostra Repubblica ».

Se non che le cose volsero presto al peggio: sciolti gli ordini religiosi, soppresse le confraternite ed altre istituzioni ecclesiastiche, fra le quali i Capitoli delle Cattedrali; anzi, ad Imola, imprigionatine i membri in fortezza. Tutto questo « non impedì al Chiaramonti di pontificare nella solennità di San Cassiano, aiutato dai Parroci e da altri preti, chi in piviale, e chi in cotta ».

A viso aperto

« La sua condiscendenza agli ordini del Direttorio Cisalpino non arrivò mai alla debolezza: che anzi difese a viso aperto i diritti della sua Chiesa; e, se potè mostrarsi largamente conciliante per ciò che lo riguardava personalmente, fu fermo senza iattanza, arguto senza veemenza, quando si trattò di difendere i doveri del culto ed i diritti de' suoi più modesti ministri ».

Poi, venne la restaurazione; ed in luogo dei soldati francesi, gli austriaci erano ad Imola: il governo cambiava un'altra volta, ed il Cardinale pubblicava ancora una nuova pastorale, questa più religiosa e meno politica dell'altra. Un qualche accenno nondimeno non poteva mancarvi: « Io non vorrei che un mal inteso zelo di Religione v'ingannasse... che vi trasportasse ad odiare i vostri fratelli traviati, che si lasciarono sedurre dalla novità della dottrina, e molto più dai tristi incantatori. Abbiate pure in odio l'iniquità, ma separate la persona dal delitto. *I vostri prossimi, in quanto sono prossimi, sebbene peccatori, possono avere parte con voi nell'eterna eredità, e, sotto questo aspetto, dovete amarli. Sono uomini anch'essi; e, sinchè sono viatori, non si deve assolutamente disperare dell'eterna loro salute ».*

Il 12 ottobre 1799 partiva per il Conclave; ed « il 14 marzo, egli saliva al Pontificato, col nome di Pio VII, il primo experimentum crucis *della sua vita era definitivamente concluso ».*

« Su quella Cattedra (quella dell'Episcopato Imolese) *salirà trentatre anni dopo, e per quindici anni come Lui, un altro insigne Prelato, che cingerà la tiara col nome di Pio IX ». E ne segue un breve parallelo, non peraltro a sola ripetizione e di nome e di Cattedra.*

Un'interessante monografia

Il chiaro Autore sta attendendo ad altra monografia su Pio IX nell'Episcopato Imolese *— il che viene a richiamare e chiarire completamente l'altro accenno riportato, da principio, dalla introduzione — che non tarderà più molto ad uscire nella medesima serie dei* Grandi Cardinali.

Ed, assai probabilmente, tale pubblicazione verrà in felice coincidenza con quella, più voluminosa, che altrove si sta preparando, degli scritti, cioè, e della vita della Madre Rosa Teresa Brenti del SS. Sacramento *Fondatrice del celebre e glorioso Istituto, cui dal SS. Sacramento medesimo ella diede nome. Istituto grandioso, che sorse e fiorì, e tuttora vive di florida vita, nel paese di Fognano, in Diocesi di Faenza.*

Pio IX, e da Vescovo Cardinale e da Papa, per tutta la sua lunga vita fu l'eccelso, secondo *Protettore, nel nome e nell'autorità della Chiesa, della gloriosa Istituzione, cui è promesso un avvenire non inadeguato a' suoi altissimi esordi — il* primo *ne fu l'E.mo Cardinale Giuseppe Fesch, uno dei* Grandi Cardinali, *già Arcivescovo di Lione e Primate di Francia, zio materno di Napoleone: altra misteriosa ed avventurosa coincidenza!*

La nuova monografia dello storico Romeo Galli getterà nuova luce sulla persona e sull'opera di Pio IX, ed ancora sulla persona e sull'opera della Madre Brenti; *e, propriamente, nel periodo più critico, ed, insieme, più glorioso e più splendente, nella prima strepitosa vittoria contro la guerra sleale, accanita, incessante, che, da tutte le parti era scatenata contro la grande istituzione, contro la Fondatrice ed i Cooperatori, o, meglio, Confondatori.*

Mons. G. Cantagalli

Gala di bandiere di tutto il mondo sulla via trionfale delle Olimpiadi

BERLINO, 27 luglio

Una via trionfale lunga parecchi chilometri collega il municipio di Berlino allo stadio olimpico attraverso la Via dei Tigli e la passeggiata di Charlottenbourg. Questa immensa strada rettilinea sarà tutta decorata da bandiere delle nazioni partecipanti ai giuochi. Vi si pianteranno 689 aste alte da 10 a 20 metri. Di esse trecentotrentasei nella Via dei Tigli, lungo la quale sventoleranno anche le bandiere delle città tedesche.

Essa sarà rischiarata da potenti lampade elettriche. Inoltre lungo la via saranno eretti numerosi archi trionfali e stesi dei festoni la cui lunghezza complessiva — per chi ama le curiosità in cifra — non sarà inferiore ai 20 mila metri.

TRA CIELO E TERRA

La febbrile corsa al progresso

Un astro ingiustamente accusato ★ Il novilunio, le ova e i pulcini

« Nobile audacia dell'ingegno umano,
Oh come alto ti levi! Oh come è bello
l'irrequieto amor della scienza
Perpetuo agitator degli intelletti! ».
(*Alinda Brunamonti Bonacci*)

L'incontentabilità, nel senso di aspirazione fervida e generosa, di anelito incessante all'avanzamento, al progresso, alla conquista di nuove mète sempre più nobili, più ardue, più elevate, è proprio, come scriveva l'umanista Leon Battista Alberti, il distintivo dell'uomo di fronte al bruto animale. Dal canto loro i filosofi, destinati per vocazione e per mestiere, a render conto di tutte le cose (la filosofia è infatti la scienza *de omnibus rebus* per definizione... *et de quibusdam aliis*, soggiungono certi burloni) spiegano la perfettibilità illimitata dell'uomo e i continui sviluppi delle scienze, delle arti, delle industrie, appellandosi al carattere universale delle idee intellettive, per cui all'uomo è dato, mercè l'astrazione mentale, di sciogliere l'oggetto del pensiero dalla materia, principio d'individuazione e di singolarità, e di assurgere pertanto alla concezione dell'universale, che appunto perchè universale, apparisce realizzabile in infiniti modi o soggetti particolari. Di qui la possibilità per l'uomo di fabbricar case delle più differenti strutture e dei più differenti stili (novecento compreso), perchè egli appunto si forma e concepisce l'idea astratta di casa, cioè l'idea di casa in genere; e di qui l'impossibilità per l'uccello, ad esempio, di costruire in varie foggie il proprio nido, perchè del nido non possiede una concezione astratta e universale, privo com'è di intelligenza, ma soltanto una rappresentazione concreta e individuale (di un nido cioè fatto in un determinato modo), onde non può svincolarsi e uscire da quella data forma di nido, ma a quella è legato inesorabilmente e però il bruto nella sua attività è stazionario, sempre uniforme e invariabile, in contrasto con il multiforme atteggiarsi dell'agire umano, variabile e perfettibile senza fine.

L'ANSIA DEL PROGREDIRE

Ma urge chiudere questa digressione o parentesi quasi... filosofica per non seminare il panico tra i lettori, giacchè i filosofi tra le altre prerogative possono vantar anche questa privilegiata e non invidiabile specialità, che non appena fanno capolino e si affacciano alla ribalta del pubblico in veste di filosofi, corazzati cioè di tutto punto con la poderosa armatura delle loro acute, sottili e ponzate elucubrazioni, l'effetto immediato che si produce di fronte a loro è uno sbandamento, un terrore e un fuggi fuggi generale...

Prendiamo dunque atto che l'uomo è per natura capace di progredire, anzi si sente stimolato e sospinto a progredire, a vagheggiare e a sospirare sempre il meglio, a non chiamarsi mai del tutto pago e soddisfatto, fino a tanto che non abbia raggiunto l'infinito, ciò che ribadiva efficacemente S. Agostino con la celebre esclamazione: *Ci hai fatti, o Dio, per Te, e il cuore nostro è inquieto fino a che non riposi in Te.* Dunque il progresso, anche materiale, anche esterno, quale la così detta *civiltà meccanica*, è un indizio e una manifestazione dell'eccelsa dignità umana, per la quale l'uomo sovrasta incomparabilmente a tutti gli esseri della natura sensibile. Certo, il bene esterno o benessere materiale, deve ragionevolmente coordinarsi al bene interno, o morale, e subordinarsi al bene eterno, o felicità d'oltre tomba, affinchè siano salve e rispettate le esigenze della scala dei valori: ma posto in sicuro quest'ordine, si deve tenere nel debito conto e favorire e promuovere la prosperità materiale e l'incremento della ricchezza pubblica e privata, e salutare con plauso ogni sforzo della scienza e della tecnica diretto a rendere men dura e men gravosa magari più comoda e più agiata, la terrena esistenza dell'uomo, ovvero a migliorare, fortificare o prolungare la vita fisica, fossero pure gli innesti glandolari diretti a questo fine, giacchè una volta assicurato il compimento dei massimi doveri, quelli cioè dell'ordine morale e religioso, il custodire la vita fisica diviene strettamente doveroso e obbligatorio.

Tutto questo è conforme del resto ai disegni e ai voleri di Dio, che fino dai primordi dell'umanità a questa suggerì e inculcò di assoggettare la circostante natura al proprio servizio, cioè di sfruttarla e di trarne tutti i vantaggi possibili per la propria vita terrena, ed è conforme allo spirito e alla pratica della Chiesa, interprete della volontà di Dio, che nel suo Rituale una benedizione riserva per tutti i trovati, le invenzioni, le scoperte dell'intelligenza umana, che rendono meno aspro e tribolato l'umano esiglio in questa valle di lacrime...

UNA GRANDINATA DI PROBLEMI

Dopo la scommessa di Belluno, con relativo scotto... tuttora insoluto, ecco profilarsi ora dalle amene spiaggie di Rimini una complicata faccenda a base di influssi lunari, di ova e di pulcini, con relative pressioni sull'*astrofilo* per sentire da lui pareri e chiarimenti in proposito. A dir il vero, le cose da qualche tempo vanno prendendo una piega minacciosa e preoccupante per il sottoscritto, che è divenuto, si direbbe, una specie di capro espiatorio o di testa di turco, sul quale i lettori dell'*Avvenire d'Italia*, da un estremo all'altro del Bel Paese, si divertono a rovesciare una tempesta di problemi e di quesiti, e non sempre rientranti, quel che è peggio, nell'orbita delle sue specifiche attribuzioni; cosicchè c'è da attendersi di sentirlo interrogare da un momento all'altro, intorno per es. al miglior sistema di concimazione delle patate o di allevamento dei suini...

Comunque, gli amici di Rimini vorrebbero sapere se e quale influenza possa esercitare la luna sulla fecondità delle ova, in quanto che le ova deposte dalle galline nella fase del novilunio, si asserisce che inutilmente si affiderebbero alla chioccia da covare: non ne nascerebbero i pulcini. Ebbene, osservo anzi tutto che alla luna si attribuiscono con la massima disinvoltura e facilità meriti e demeriti che alla luna non appartengono affatto, e così succede che quante volte un fenomeno si presenta, del quale si ignora la causa, si trova comodo, anche per risparmiarsi faticose indagini, addossarne la responsabilità... alla luna. Del resto non c'è da temere che il placido astro della notte, anche se innocente, insorga a protestare, a reagire e a rivendicare a termini di legge il proprio onore dalle calunniose imputazioni del pubblico, appioppando per es. una inesorabile querela per diffamazione ai suoi denigratori: questa impunità pei reati a danno della luna, è pur troppo un manifesto incoraggiamento e incentivo a ripeterli e a moltiplicarli, come si vede, del resto, giacchè la luna la si fa entrare, per dritto o per traverso, un po' da per tutto: nel bucato, nel taglio dei boschi, nella semina dei legumi, nel travaso dei vini, nell'imbottigliamento dei medesimi, e, in antico, perfino nel taglio dei capelli o della barba, nei salassi del sangue, nell'uso dei purganti, ecc.; anzi, pure oggidì, i vari almanacchi correnti per le mani del popolo, tipo *Barbanera*, *Doppia galleria delle stelle*, ecc., ad ogni fase della luna collegano come effetto a causa un determinato atteggiamento del tempo che fa... E' strano però che almeno altrettanti influssi benefici o dannosi, non si attribuiscano al sole, il quale pur dispone di una potenza e di una somma di energie incomparabilmente superiore a quella di cui può disporre la luna!... La luce che ci piove dalla luna è in fin dei conti un pallidissimo riflesso di quegli accecanti bagliori che spande il gigantesco astro del giorno: il calore, della luna, parimenti mutuato dal sole, è insignificante e pressochè impercettibile: dunque non si capisce perchè si debbano riferire alla luna altri effetti che non siano quelli dell'alta e bassa marea, prodotti certamente dall'attrazione lunare, unica forma di energia esercitata in notevole misura dalla luna, data la sua estrema vicinanza alla terra, di soli 384 mila chm...

LE RESPONSABILITA' DELLA LUNA

Nel caso specifico, proposto dagli amici riminesi, è bensì vero che si adducono da taluni degli esempi favorevoli all'ipotesi fatta (della responsabilità lunare, per mancata nascita dei pulcini), ma da un'inchiesta eseguita dall'*astrofilo* tra le massaie, risulta anche che in più casi, da ova deposte in novilunio e date a covare, sono balzati fuori vispi e vivaci i pulcini; ciò che contradice ed esclude l'ipotesi prospettata sopra. Trattandosi dunque di stabilire una causalità e di formulare una legge, occorre prima di tutto verificare la regolarità e la costanza dei fatti asseriti, per non cadere nel sofisma della falsa causa (*cum hoc, ergo propter hoc*), oppure dell'indebita generalizzazione (*ab uno disce omnes*). Una volta poi verificati i fatti occorrerebbe di più dimostrare che qualsiasi altra spiegazione, all'infuori di quella proposta, è da escludere: ciò è reso necessario dal fatto che uno stesso effetto può, come l'esperienza dimostra, provenire da più cause, e quindi una volta da una di esse e un'altra volta da un'altra.

La scienza moderna pertanto, a proposito di influenza della luna sull'economia vegetale e animale della nostra terra, pur non escludendone *a priori* la possibilità, non conosce, oggi come oggi, motivi sufficienti e persuasivi per ammetterla. Volendo accettarla, occorrerebbe supporre nella luna (un astro decrepito, anzi un cadavere addirittura, senza flora, senza fauna, senza atmosfera, senza acqua), supporre, dico, nella luna, delle energie occulte, inesplorate, misteriose, ciò che equivale ad uscire dal mondo delle realtà positive e accertate, per entrare nel regno delle congetture e delle fantasie. E invece sono condizioni necessarie per l'ammissibilità delle ipotesi che siano in primo luogo fondate sulla esperienza, chiamino cioè in causa delle attività, delle virtù, delle energie note e conosciute, non già immaginarie e fittizie, e che si prestino acconciamente a spiegare i fenomeni per i quali sono escogitate e che ogni altra spiegazione dei fatti risulti impossibile e inaccettabile. Pur troppo nell'ipotesi delle pretese influenze lunari, queste condizioni mancano e manca tante volte quell'ampiezza di osservazioni e di esperienze che pur si richiede per stabilire legittimamente delle induzioni scientifiche; cosicchè la nostra ignoranza del come e del perchè di certi fenomeni diventa la ragione determinante che suggerisce quella ipotesi: ciò a dir vero, è troppo poco per giustificarla e farla accogliere come plausibile e soddisfacente.

L'Astrofilo

LE RIVISTE

« Il Frontespizio »

che ha buon sangue, salta le vacanze e ci dà un fascicolo di luglio più bello e più pieno che mai.

Giovanni Papini: Morsi alla lingua — Camillo Pelizzi: Contrabbando — Domenico Giuliotti: Il merlo e gli allocchi — Lupo Cerviero: Amore e filosofia — Angelo Barile: Osteria della Bella Brezza — Gino Visentini: Autenticità e religiosità — Carlo Betocchi: Lettura di poeti — Nicola Lisi: La statua — Cirillo Calvaneo: Chesterton — Piero Bargellini: Case come case — Luigi Fallacara: Ricordo di Louis Le Cardonnel — Piero Bargellini: Terra d'argento — Mario Escobar: Perreyviana — Idillio dell'Era: Arcolaio agiografico — Gattopardo: Proditorio.

LETTERE DAL PORTOGALLO

Le feste centenarie di S. Isabella

La Missione Pontificia presieduta dal Card. Patriarca

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

COIMBRA, Luglio

Le feste hanno raggiunto uno straordinario splendore e si sono avute manifestazioni di fede e di devozione davvero eccezionali, specialmente se si consideri il carattere della città di Coimbra. E' questa una città universitaria, dove sempre ha regnato un certo spirito di indifferenza e d'ipercritica: in questi giorni invece Coimbra ha dato uno spettacolo di fede fervida, prendendo parte alle feste nella sua totalità e con vero entusiasmo.

Particolarmente significativa è stata la partecipazione dell'Università. Il Rettore della medesima, accompagnato dai direttori delle singole Facoltà — recanti tutti le vesti e le insegne loro proprie — sono andati ad incontrare l'Em.mo Legato alla stazione, mentre tutti gli altri professori attendevano, anche essi rivestiti delle insegne dottorali, nel locale dell'Università, dove Sua Eminenza doveva ospitarsi, ed ivi gli hanno reso omaggio.

Quando poi, al giorno seguente, il Card. Legato si è recato alla Cattedrale per la solenne Messa Pontificale, sono stati i professori della università a reggere le aste del baldacchino. E così pure nella solenne processione di domenica, quattro professori — in rappresentanza delle diverse Facoltà universitarie — mantenevano i fiocchi dello stendardo della Santa.

Nè meno rilevante è stata la parte presa dal Governo, il quale per la prima volta, dal tempo della rivoluzione, ha partecipato in forma ufficiale a feste religiose. Ha decretato onori sovrani al Rappresentante del Sommo Pontefice, e gli ha offerto ospitalità nell'Università, mettendo a sua disposizione un appartamento che è stato sempre riservato per i Capi di Stato.

Il giorno 2, vigilia della partenza della Missione Pontificia per Coimbra, il Presidente della Repubblica mandò il suo Aiutante di campo, gen. Amilcare Mota, a salutare il Legato di Sua Santità e a rendergli omaggio. Poco dopo Sua Eminenza si recava dal Presidente della Repubblica a fargli visita e a ringraziarlo delle felicitazioni inviategli e degli onori decretati per lui.

Alla partenza da Lisbona, la mattina del 3, uno squadrone di cavalleria della Guardia nazionale repubblicana accompagnò l'Em.mo Cardinale dal suo palazzo alla stazione.

Quivi erano il Ministro dell'Interno, dott. Mario Paes de Sousa, che rappresentava il Governo; S. E. Luiz Texeira de Sampaio, Segretario generale del Ministero degli Esteri (il Ministro si trovava a Ginevra per la riunione dell'Assemblea della Società delle Nazioni) con altri del Protocollo; l'Aiutante di campo del Presidente della Repubblica, in rappresentanza del Capo dello Stato; e molte altre personalità.

Il Segretario dell'Ufficio del Protocollo, dott. Pinto Ferreia, ebbe ordine di accompagnare la Missione Pontificia a Coimbra, ed ivi rimase tutto il tempo delle feste, per dirigere il cerimoniale civile; mentre il dott. Iosè Alberto dos Reis, Presidente dell'Assemblea nazionale — al quale, secondo il protocollo portoghese, spettano onori uguali a quelli del Presidente del Consiglio dei Ministri — assistette, a nome del Governo, a tutte le funzioni religiose che ebbero luogo in quella città.

La Compagnia Ferroviaria aveva messo un vagone-salone a disposizione del Cardinale Legato, il quale lungo tutto il percorso fu fatto segno a vibranti acclamazioni da parte del popolo accorso numerosissimo alle diverse stazioni di transito con a capo il clero e le autorità civili.

Solennissimo fu l'arrivo a Coimbra. Appena Sua Eminenza scese dal treno, gli studenti, con un gesto che ricorda quello dei fanciulli del Vangelo, stesero per terra i loro tradizionali mantelli perchè il Legato di Sua Santità vi passasse sopra. All'uscita dalla stazione fu poi salutato dalle fragorose ovazioni di una immensa folla, mentre le bande intonavano l'Inno Pontificio, e su di una altura vicina venivano sparati ventun colpi a salva. Poi il corteo cominciò a sfilare per le vie della città gremitissima di popolo, che applaudiva entusiasticamente al passaggio del Rappresentante del Santo Padre, mentre dalle finestre, ornate con drappi multicolori cadeva una fitta pioggia di fiori.

Nel recarsi alla Università, Sua Eminenza sostò un poco nella sede del Consiglio Municipale, il cui Presidente gli rivolse, a nome della città, il saluto di benvenuto con un bel discorso in cui fra le tante felicissime espressioni disse: « A nòs Vos envia, Senhor, a mais alta Soberania da Terra. Legado e representante de Sua Santidade Pio XI nas festas do VI centenario feliz daquela pura luz de espiritualidade, de sapiencia e de bondade que, neste momento tão conturbado da vida dos povos, irradia con tão suave fulgor da cátedra de Pedro ».

Quasi tutti i Vescovi del Portogallo erano convenuti a Coimbra per la circostanza. Vi erano pure moltissimi sacerdoti e numeroso popolo venuto dalle differenti parti della Repubblica. Nei giorni delle feste s'è avuto un notevole concorso di fedeli ai Santi Sacramenti.

Il ritorno dell'Em.mo Legato a Lisbona ha avuto la stessa solennità della partenza: erano a riceverlo gli stessi rappresentanti del Governo ed anche questa volta uno squadrone di cavalleria lo ha accompagnato dalla stazione al palazzo del Patriarcato.

STUDENTI CATTOLICI

Fervore di studi e di discussioni

FRASCATI, 27 pom.

Le prime ore della mattina vengono segnate a Villa Mondragone — che ospita i Delegati degli studenti — dalle armonie radiofoniche trasmesse da un potente apparecchio piazzato sulla balconata del cortile centrale.

Ai settimanalisti è stato dispensato *Credere*. In prima pagina vi è raffigurato un monte con sopra la indicazione degli scalini incisi nella roccia, delle sorgenti, dei nevai del rifugio. Sono i simboli attraverso i quali viene presentato il programma della spiritualità, oggetto di studio in questi giorni.

Accolto da una dimostrazione di affettuosa simpatia, il prof. Giuseppe Lazzati, Presidente diocesano di Milano, ha tenuto una lezione che è un inno di alta spiritualità. Prendendo il via da una pagina di «Guide alpine», trasporta l'uditorio fatto di «guide» ad una profonda emozione ricordando la grande responsabilità di dover salire alle vette dell'apostolato. Il prof. Lazzati traccia la via indicata da San Paolo: per arrivare alla vetta è necessario conoscere la strada. Egli parla sopratutto della necessità della meditazione.

La relazione del prof. Lazzati, attentamente seguita, è stata coronata da una calorosa ovazione.

Il prof. Paolo Roasenda, insegnante nelle Scuole medie, ha tenuto una relazione interessante commentando il versetto di San Paolo agli Efesini: *«Instaurare omnia in Christo»*.

E' la seconda relazione sperimentale della settimana che deve indicare il metodo col quale San Paolo va presentato agli studenti.

Il Prof Roasenda con numerosi richiami alla letteratura, alla storia e alla filosofia ha dimostrato la indispensabilità della unificazione del sapere in Cristo. I delegati studenti hanno tributato vivissimi applausi al prof. Roasenda.

La relazione seguente, tenuta da Terruzzi, fu essenzialmente pratica.

L'anno scorso a Mondragone si lanciò il programma di *ancorare* il movimento studentesco alla Parocchia. In ogni associazione, — si disse — deve sorgere il Gruppo studenti. La vita di questi gruppi dove sono stati fondati, nella loro attività religiosa, è stata illustrata dal relatore in base ai dati raccolti dall'esperienza ed accuratamente studiati per trarne orientamento sulla vita dell'organizzazione.

Il relatore ha concluso rilevando la necessità di costituire dovunque il gruppo che è organo efficace di formazione. E' necessario farlo funzionare attraverso adunanze che avranno carattere culturale. Il tema di studio di quest'anno sarà per i gruppi nettamente religioso: San Paolo. Con questa indicazione pratica si chiude la laboriosa giornata.

La domenica ha riportato ai settimanalisti il ricordo della campagna della Gioventù per la santificazione del giorno del Signore. Il prof. Carlo Carretto, Consigliere superiore per il Piemonte, presentato dal Presidente centrale, ha portato ai settimanalisti sciogliendo un inno ai valori eterni del cattolicesimo.

La interessante discussione che nè è seguita si è conclusa con una calda affermazione della necessità di arrivare alla Comunione quotidiana.

Il prof. Gabriele Banterle del Liceo di Vigevano ha tenuto poi la terza lezione sperimentale diretta specialmente agli studenti degli Istituti magistrali.

Il relatore in particolare ha commemorato il passo della prima lettera ai Corinti (X-14-17) non senza aver premesso opportune nozioni dell'ambiente storico nel quale la lettera ai Corinti fu scritta.

Alla fine della bella relazione il prof. Gedda saluta con opportune parole il prof. Medi, presidente della Lega missionaria degli studenti, che ha voluto onorare con la sua visita la nostra Settimana.

Quindi viene ceduta la parola a Giovanni Bersani, consultore nazionale Studenti, delegato diocesano di Bologna, che svolge la terza lezione organizzativa della Settimana.

La commemorazione dei Giovani Cattolici caduti in A. O.

La prima serata è stata dedicata alla commemorazione dei giovani caduti durante la guerra etiopica. In un'atmosfera di vibrante entusiasmo il marchese Giovanni Maria Cornaggia Medici rievocava con parole ardenti l'etica cattolica che ha saputo ispirare e sostenere fino al sacrificio i giovani eroi.

La seconda serata ebbe una fisionomia particolare e costituì una dimostrazione evidente del come certi problemi strettamente scientifici, opportunamente trattati, esercitano una grande attrattiva anche sui profani.

Il prof. Lambertini, Ordinario di anatomia umana e di istologia presso l'Università di Ferrara, svolse con competenza il tema: «L'atleta visto dal medico». L'interessante e dotta trattazione riscosse vivissimi applausi dall'assemblea.

Quattro feriti per un'auto che ribalta

COMO, 17 pom.

Causa lo scoppio di una gomma si è ribaltata una automobile nei pressi di Luino e dopo aver abbattuto un palo del telegrafo, e un paracarro, si è rovesciata in un fosso. Gli accorsi hanno estratto quattro feriti: Angelo Tavernelli, Giuseppe Spinelli, Ida Casartelli e Giuseppina Casartelli, tutti di Inverigo.

Lo Spinelli è il meno infortunato, tanto che ha già potuto lasciare l'ospedale, mentre gli altri tre, che hanno riportato ferite abbastanza gravi, sono stati ricoverati.

L'adesione di 15 paesi

al secondo Congresso internazionale dell'Unione Missionaria del Clero

ROMA, 27 pom.

Il Comitato Organizzatore del II.o Congresso Internazionale della Unione Missionaria del Clero si è nuovamente riunito in sessione plenaria nel Palazzo di Propaganda Fide.

Con viva soddisfazione esso ha preso nota che i Centri Nazionali dell'Albania, Austria, Belgio, Canadà, Filippine, Francia, Germania (Monaco ed Aquisgrana), Italia, Lituania, Ungheria, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna e Svizzera, già hanno mandato la loro entusiastica adesione alla Segreteria Generale, la quale a sua volta già si è messa in relazione colle Nunziature e le Delegazioni Apostoliche dell'Argentina, Australasia, Bolivia, Cile, Cina, India, Irlanda, Messico, Perù, Romania e Stati Uniti allo scopo di poter conoscere lo stato attuale dell'Unione Missionaria del Clero in quei territori.

Dopo aver trattato e risolto diverse questioni riferentesi alla organizzazione del Congresso, il Comitato ha fissato in modo definitivo i sei temi che saranno argomento delle relazioni al Congresso, cioè: 1.o) *«L'attività missionaria del Clero nei documenti pontifici»* (Relatore Sua Eminenza il Cardinal Carlo Salotti); 2.o) *«Un ventennio d'attività della Unione Missionaria del Clero»* (Relatore Mons. Foucher, Direttore nazionale dell'Unione Missionaria del Clero in Francia); 3.o) *«Il compito dell'Unione Missionaria del Clero nel momento attuale»* (Relatore P. Paolo Manna, Fondatore della Unione Missionaria del Clero; 4.o) *«L'Unione Missionaria formatrice dell'anima apostolica nel Sacerdote»* (Relatore Mons. G. Neuhäusler, Direttore dell'Unione Missionaria del Clero in Baviera); 5.o) *«L'Unione Missionaria del Clero e la stampa missionaria»* (Relatore Mons. Unzalu, Redattore per la lingua spagnuola nell'Agenzia Fides); 6.o *«Duc in altum!»* (Relatore S. E. Mons. Celso Costantini, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide).

Dalle notizie che giungono continuamente alla Segreteria Generale, il II Congresso Internazionale dell'Unione Missionaria del Clero promette fin da ora di riuscire una manifestazione veramente eccezionale di spirito apostolico, ed assumerà certamente il carattere di un pellegrinaggio mondiale del sacerdozio cattolico in occasione dell'80.mo compleanno del «Papa delle Missioni». (Fides)

Un telegramma del Card. Schuster al Capo del Governo

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto da Pesaro il seguente telegramma di Sua Eminenza il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano che, com'è noto, si è recato ieri a visitare le colonie marine di Riccione e di Pesaro della Federazione provinciale milanese dei Fasci di Combattimento:

« Eccellenza Capo Governo - Roma. — *Ammirando con Rino Parenti magnifiche colonie del Fascio primogenito di Riccione e di Pesaro, insieme con tremila bambini abbiamo elevato al Signore la preghiera per V. E.* Cardinale Schuster ».

Le udienze del Duce

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il Presidente del Touring, sen. Bonardi, i Vice Presidenti ing. Bertarelli e Gorla e il Segretario generale Gerelli che gli hanno fatto omaggio della nuovissima quinta edizione dell'«Atlante Internazionale», messa in luce per registrare la creazione dell'Impero Italiano in A. O. Il Capo del Governo si è compiaciuto coi dirigenti del Touring ed ha acconsentito che gli sia dedicata l'opera del Touring « *Il volto agricolo d'Italia* », compilata dal sen. Marescalchi

Il Capo del Governo ha pure ricevuto l'avv. Guido Pesenti podestà di Milano.

15 persone uccise per vendetta da due contadini turchi

ISTANBUL, 27 pom.

In località Van, a causa di dissensi provocati da un possesso contestato di terreni, due contadini, zio e nipote, concepirono un odio feroce contro tutti gli abitanti del villaggio. Durante una cerimonia nuziale i due criminali, avidi di vendetta, sono comparsi armati e hanno ucciso sette persone, compresi tre bambini. Al momento dei funerali delle vittime i due assassini sono ricomparsi, uccidendo altre due persone e due bambini. Nel giorno successivo hanno assalito una famiglia, uccidendo un'altra persona e tre bambini. In totale sono 15 gli assassinati tra cui sette bambini e tre i feriti. Inseguiti dalla gendarmeria, i criminali sono stati raggiunti fra le montagne e dopo lunga resistenza uccisi.

Venti morti in un autobus precipitato in un burrone

STOCCARDA, 27 pom.

Venti morti, di cui 19 uomini ed una donna, sono il triste bilancio della sciagura, avvenuta ieri presso Freudenstadt, dove un torpedone, sul quale si trovavano militi dei reparti di assalto è precipitato in seguito a sbandamento in un burrone. L'autista è stato arrestato, sotto l'accusa di negligenza.

Un gesto di disciplina di Padre Coughlin

NEW YORK, 27

Padre Coughlin ha sospeso la sua attività politica in attesa delle decisioni del Vaticano. « Sono anzitutto — egli ha dichiarato — un prete disciplinato ed obbediente agli ordini dei miei superiori ».

Un ragazzo ucciso e uno ferito per il crollo di un pilastro

CASALE MONFERRATO, 27 pom.

Un pilastro di una casa a Forneglio di Crea è stato abbattuto da una coppia di buoi che trainava un carro di fieno. Nelle immediate vicinanze giocavano alcuni ragazzi e due di essi furono colpiti dalle macerie: Vittorino Trivio, di anni 9, rimase ucciso sul colpo; l'altro riportò gravissime lesioni e dovette essere ricoverato con prognosi riservata a questo ospedale.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible]	100,—	[illegible]	1-[illegible]	75,85	75,65
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-3[illegible]	75,85	75,57
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-3[illegible]	88,85	88,05
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	478,—	478,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-3[illegible]	679,—	681,—
Cosulich	80,	4,80	29-4-3.	—,—	—,—
N. G. I	500,—	25,—	21-1-3[illegible]	68,—	68,—
Lib Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1990,—	1990,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-2[illegible]	359,—	360,—
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-3[illegible]	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	358,—	358,75
Ilva	200,—	8,—	28 3-34	181,—	183,—
Metall. It	125,—	9,—	17-12-3	213 —	218,—
Montecatin	100,—	8,—	3 4-3[illegible]	147,75	148,50
Fiat	200,	10,	15-3-3	588,50	885,
Adr. di El	100,—	4 att.	4-4-34	160 75	161,75
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	264,—	268,50
Vizzola	500,—	16,—	3-443[illegible]	401,50	403,—
Terni	200,—	12,—	5-4-[illegible]	223,—	226,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-2-34	180,—	182,75
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	422,—	422,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3 4 34	1580,—	1580,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	456,—	456,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-3[illegible]	79,50	79,50
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	200,—	200,—

CAMBI	24	27		24	27
Francia	83,80	83,80	Germania	511,51	511,51
Inghilterr.	63 68	63,62	Belgio	214 25	213,75
S.U.A.	12,65	12,67	Spagna	173 75	173,75
Svizzera	414,75	414,50	Olanda	863,56	832,81

Migliori previsioni per la campagna viticola

L'esame particolareggiato della situazione vinicola rivela, per la settimana sotto rassegna, un lieve miglioramento specie per ciò che riguarda i prezzi dei vini di buona qualità apparsi soddisfacentemente sostenuti. Un ostacolo invece per il normale svolgersi degli affari costituiscono le notevoli rimanenze tuttora esistenti in quanto, in previsione di un raccolto scarso, i detentori esitano a cederle nella speranza di potere in seguito realizzare prezzi migliori.

Per ciò che riguarda la vegetazione della vite, essa procede ora in modo assai migliore traendo largo giovamento dalle più favorevoli condizioni atmosferiche. Contro le prime disastrose previsioni se ne formulano pertanto ora di più ottimistiche poichè molte vigne, col tempo più caldo, hanno ripreso il terreno perduto: comunque, in parecchie zone la pianta ha subito danni irrimediabili e tali che nella valutazione complessiva del raccolto, si fanno ascendere per il momento ad un terzo delle previsioni.

Pochi affari ma mercato sostenuto nei metalli

Se si fa astrazione dello stagno il cui mercato continua ad essere fortemente oscillante il rimanente della quota è privo di interesse. Complessivamente la tendenza è stata sostenuta ma il volume degli affari si mantiene piuttosto limitato.

La chiusura è intonata al rialzo.

Rame — In ulteriore lieve aumento a Londra.

Da noi prezzi molto calmi e quotasi:

Rame pani elettrolitico	nom.
Rame lastra	L. 725
Rame filo	» 650
Rame tubo	» 780

Zinco — Mercato ancora sostenuto a Londra.

Da noi prezzi invariati e quotasi:

Zinco pani prima fusione	L. 325
Zinco fogli	» 450

Ottone — In fortissimo rialzo in apertura a Londra: questo vantaggio andò però svanendo a poco a poco nei giorni successivi per chiudere all'incirca ai prezzi di apertura.

Da noi prezzi sempre incertissimi.

Piombo — A Londra le quotazioni chiudono poco variate. Quindi affari poco animati con tendenza sostenuta.

Da noi prezzi invariati:

Piombo prima fusione	L. 230
Piombo in lastre	» 245
Piombo in tubi	» 245

Ferro, acciaio e ghisa — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 130
Lamiere ferro zincate base N. 20	» 185
Lamiere ferro piom. base n. 20	» 185
Tubi ferro saldati neri	» 155
Tubi ferro saldati zincati	» 230
Tubi ferro senza saldatura neri	» 215
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 260
Tubi acciaio bollitori	» 255
Tubi ghisa per grondaie	» 175
Ferro comune in verghe	» 130
Bande stagnate per cassa	» 130

Metalli vecchi — Quotiamo:

Rame rosso	L. 400 a 410
Rame stagnato	» 340 » 350
Ottone mezzano	» 280 » 290
Ottone bossoli e ritagli	» 320 » 330
Ottone campagnuolo	» 200 » 210
Bronzo meccanico	» 370 » 330
Bronzo comune	» 320 » 330
Zinco	» 180 » 190
Piombo	» 175 » 180

L'assicurazione di maternità alle lavoratrici dell'agricoltura

ROMA, 27 pom.

Il Consiglio dei Ministri nell'ultima sua adunanza ha approvato uno schema di R. D. L. il cui testo sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» per l'estensione della assicurazione di maternità alle lavoratrici dell'agricoltura. Con questo provvedimento accogliendosi i voti manifestati dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, con l'adesione della Confederazione degli agricoltori, l'assicurazione obbligatoria per la maternità, già in vigore per le lavoratrici dell'industria e del commercio viene estesa a tutte le categorie di addetti ai lavori agricoli (comprese le donne dei nuclei famigliari colonici), rappresentate dalla confederazione dei lavoratori dell'agricoltura comprese fra i 15 ed i 50 anni.

Si calcola che l'assicurazione comprenderà oltre 600 mila lavoratrici rurali e presterà la sua assistenza, per circa 60 mila parti l'anno.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO ROMA III

11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 13,20: Orchestra Mancini. 20,40: Concerto sinfonico diretto dal Maestro Ugo Tansini col concorso del pianista Attilio Brugnoli. 22,15: Concerto d'organo. Maestro Moschetti.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II TORINO II

13,20: Concerto di Musica varia diretto dal M.o U. Mancini. 17,15-17,55: Concerto strumentale.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna — ore 19,5: (dalla Festspielhaus di Salisburgo): Mozart: *Don Giovanni*, opera in 2 atti diretta da Bruno Walter. *Bruxelles I* — 21: Puccini: *Madama Butterfly*, opera lirica in 3 atti (selez.). 22,55: Liszt: *Christus vincit*. *Praga I* — 19: (da Salisburgo): Mozart: *Don Giovanni*. *Parigi P. T. T.*: 19: (da Salisburgo): W. A. Mozart: *Don Giovanni*. *Oslo* — 20,30: Concerto sinfonico. *Madrid* — 23,5: Gluk: Selezione dell'*Orfeo* (dischi). *Beromuenster* — 21,10: Kreutzer: L'accampamento di Granata. *Budapest I* — 20,30: Radiocronaca dell'arrivo della staffetta olimpica diretta a Berlino.

Undici nuove formazioni teatrali approvate dal Ministero per la Stampa

ROMA, 27

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda Ispettorato del Teatro, in armonia con le deliberazioni a suo tempo adottate dalla Corporazione dello Spettacolo, ha provveduto a fissare dei termini precisi per la presentazione dei progetti delle nuove compagnie drammatiche, per l'anno teatrale 1936-37. A tutt'oggi sono stati presentati 16 progetti, 11 dei quali, perchè completi in ogni particolare, hanno avuto l'approvazione del Ministero.

A queste 11 compagnie il Ministero, su conforme parere dell'apposita commissione corporativa, incaricata dell'esame di tali progetti, ha concesso uno speciale premio di incoraggiamento. La commissione ha trovato invece incompleti gli altri cinque progetti, ed ha dato incarico alle organizzazioni sindacali competenti di provvedere alla loro definizione. Le 11 formazioni approvate sono: Compagnia Armando Falconi, Compagnia Dina Galli, Compagnia Comica Italiana Gandusio-Carli, Compagnia Grammatica-Benassi, Compagnia Italiana di Arte Scenica Febo Mari, Compagnia Melato-Betrone-Carini, Compagnia Merlini-Cialente, Compagnia Pagnani-Cimarra-Calò, Compagnia Ricci-Adani, Compagnia Ruggero Ruggeri, Compagnia Tofani-Maltagliati-Cervi. I capo comici delle altre formazioni in corso, i quali non completino entro il 31 corr., secondo le richieste della predetta commissione ad essi comunicate dalle organizzazioni sindacali competenti, i progetti presentati non potranno godere della concessione del premio di incoraggiamento.

29 feriti in un autobus precipitato da una scarpata

CHEMNITZ, 27 pom.

Un autobus, diretto a Lipsia, è precipitato nelle vicinanze di Plauer da una scarpata alta circa 6 metri. Dei 31 passeggeri che erano a bordo 29 sono rimasti feriti.

E' in vendita l'Albergo Locatori

sul Tonale — Comune di Vermiglio Alta Val di Sole — Trentino

col rispettivo mobiglio — Garage — Cappella per la celebrazione della S. Messa

Proprietari Gaetano e Fratelli Serra

L'albergo è situato in mezzo alle amene praterie del Tonale il quale offre magnifici campi per lo **sport invernale** ed è centro di escursioni alpine alla Presanella, Mandron, Adamello, Passo Paradiso ecc. ecc. Il fabbricato si presta anche come soggiorno estivo per Istituti Religiosi.

Per le condizioni, prezzo e rispettive altre informazioni rivolgersi al **Parroco di Revò - Val di Non - Trentino.**

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N.8700 - 30/3/28

ANCHE IN CAMPAGNA consumate SUGORO Non abbandonatelo: il buon appetito vi farà ancor più apprezzare questo gustoso condimento, completo, sano, pronto in 3 minuti. Una scatoletta costa L. 1.40 e basta per sei persone.

Chiedete con cartolina postale IL LIBRO D'ORO ricettario di cucina igienica alla SOC. AN. ALTHEA Rep. 38 PARMA

SUGORO

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentaria

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di sei pillole **L. 0,60** Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole **L. 3,15**, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di **L. 4** alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CHIANCIANO

Stazione specializzata per le malattie del fegato

PENSIONE «S. Michele» - Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

Società Anonima Tipografica VICENZA

— NOVITA' —

INDISPENSABILE AL CLERO

Sac. Dott. Giovanni Lucchi

PRONTUARIO DEL CLERO CONTRIBUENTE

MANUALE PRATICO DI GRANDE UTILITA'

Grosso volume in 16, pag. 488

Lire 12,50

Legato piena tela Lire 15,—

E' un manuale **nuovo**, nel vero senso della parola, questo che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il ch. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonchè come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 159 - Vicenza

VICENZA CERERIA VICENTINA VICENZA

Parroci provate il mio incenso e prego a metterlo in **confronto** proprio con quello più decantato. Solo loro sapranno giudicare quale avrà il profumo migliore e più gradevole.

Si vende in sacchetti foderati e stampati da 1 Kg. giusto

Selezionato	in polvere a	L. 4	Aggiungere la spesa del pacco postale
»	in granis »	» 6	
»	in granello »	» 8	

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio Conto Corrente Postale N. 9-5104

3 tecnici dell'auto dichiarano...

I Fratelli MASERATI

costruttori delle celebri vetture da corsa che tante vittorie hanno ottenuto nelle competizioni nazionali ed internazionali, affermano:

"Per le sue spiccate qualità il Robur è il carburante che maggiormente risponde alle esigenze dei nostri motori."

robur

IL "NOSTRO" CARBURANTE

AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

I fanciulli cattolici reduci da Roma

Sono felicemente giunti a Udine, assieme alle loro accompagnatrici i fanciulli cattolici dell'Arcidiocesi di Udine che hanno partecipato alle festose giornate romane per la celebrazione del Decennio. Erano ad aspettarli alla stazione di Udine: il R.mo Assistente Eccles. Dioces. Mons. Dinatti, la Presidente Diocesana Donne di A. C., il Rev.mo Parroco di San Giorgio Magg. il R.mo Parroco di Pasian di Prato ed uno stuolo di parenti ed amici che accolsero i piccoli reduci con entusiastiche ovazioni.

A Roma durante le solenni manifestazioni del Decennio e nella Gita a Venezia, tutti i nostri cari Fanciulli diedero prova di obbedienza e di disciplina, tale da renderli degni del nome che portano.

Una lode particolare essi meritano per essersi distinti nel canto folkloristico che ebbero l'onore di eseguire nell'Aula delle Beatificazioni alla presenza di S. E. il Card. Serafini, di Ecc. Vescovi, e di eletto pubblico che gremiva la vasta sala. Per tale esecuzione il Gruppo dei nostri cantori vinse il secondo premio al concorso nazionale di canto ed ebbe le felicitazioni dei convenuti da ogni parte d'Italia. Le indimenticabili impressioni avute dai Fanciulli di A. C. I. durante le magnifiche giornate trascorse a Roma e particolarmente dalla benedicente e commossa parola del Santo Padre, portino nelle famiglie e nelle Parrocchie dei piccoli pellegrini frutti copiosi di grazie e di apostolato.

Il saluto al comm. Tranchida nominato Vice Podestà di Napoli

Presente S. E. il Prefetto il Podestà di Udine, il Preside della Provincia e tutti i rappresentanti degli Enti Autarchici del Friuli, nel Palazzo della Provincia si è svolta la cerimonia di saluto e di commiato al dott. comm. Salvatore Tranchida, tra noi per 4 anni quale Viceprefetto Vicario, è stato nominato Vicepodestà di Napoli.

Hanno parlato, mettendo in rilievo le squisite doti di saggio amministratore del comm. Tranchida il Preside della Provincia comm. dott. Pagani e il Segretario generale dell'Amministrazione provinciale comm. dottor Zanon quale fiduciario provinciale della Associazione del Pubblico Impiego. Il comm. Tranchida ha ringraziato, vivamente commosso inneggiando alla intelligente operosità dei Friulani rivolgendo il pensiero al forgiatore dell'Italia imperiale, a cui viene inviato un telegramma di ardente devozione. Una calorosa dimostrazione viene rivolta al commendator Tranchida al quale S. E. il Prefetto, fra rinnovati applausi, consegna le insegne mauriziane, di cui il comm. Tranchida è stato recentemente insignito. Il Capo della Provincia ha accompagnato l'offerta con elevate espressioni augurali.

Dopo di che, il Preside ha fatto omaggio al partente di tutte le opere di Chino Ermacora. A ricordo aggiunge alcune artistiche xilografie di Bruno da Osimo e opuscoli illustranti il Palazzo provinciale e gli enti provinciali.

Con deferente ossequio ci associamo alla meritata manifestazione tributata all'esimio funzionario.

Importante riunione di latterie sociali

Nella Casa della Cooperazione i Presidenti delle più importanti Latterie della Provincia, sono stati convocati per studiare l'opportunità di istituire a fianco delle Latterie Sociali e col concorso di queste, speciali mutue bovini con funzionamento molto diverso da quello in atto presso le mutue agrarie ora funzionanti in Friuli.

L'importante e riuscita riunione venne presieduta dal Commissario della Federazione Nazionale della Mutualità Agraria, dott. Dante Del Vicario, assistito dal dott. Maggi, consulente tecnico della stessa Federazione e dal Segretario Provinciale dell'Ente della Cooperazione dott. Giuseppe Cautero.

Dopo brevi parole di presentazione da parte di quest'ultimo, il dott. Del Vicario illustrò ai convenuti lo scopo del convegno, accennando ai principali capisaldi del programma d'azione della Federazione Nazionale della Mutualità Agraria.

Mise sopratutto in risalto le intese intervenute tra la Federazione Nazionale e gli Istituto autorizzati al credito agrario per far in modo che attraverso le mutue legalmente costituite e controassicurate, tutti gli agricoltori soci, anche quelli sprovvisti di garanzie reali, possono largamente partecipare delle provvidenze governative in fatto di prestiti di esercizio e per l'acquisto di bestiame.

Prese quindi la parola il dott. Maggi il quale spiegò ai convenuti le forme di costituzione delle Mutue Bovine, il loro funzionamento e sopratutto la possibilità di affiancarle, senza gravi oneri, alle Latterie Sociali. Esperimenti in questo senso hanno dato ottimi risultati, e data la fisionomia dell'economia agricola friulana è certo che anche nella nostra Provincia si potrà organizzare un proficuo lavoro.

Scartata in via assoluta la costituzione di società a quota di ripartuzione di rilevare i pregi ed i benefici di quelle costituite e funzionanti a premio fisso, mise in rilievo la necessità della controassicurazione per avere la possibilità di assicurare tutti i rischi anche quelli derivati da epidemie.

Apertasi la discussione presero la parola vari presidenti tra cui il cav. Vesca di Mortegliano il quale a nome dei presenti porse un caldo ringraziamento al dott. Maggi ed al dott. Del Vicario dicendosi certo che nella forma così bene esposta dai relatori, anche in Friuli la mutualità agraria, che ha antiche tradizioni, dovrà riprendere e rifiorire. A tutti risposero esaurientemente il dott. Maggi ed il dott. Del Vicario.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 21; alle ore otto 25; massima nel pomeriggio 31. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 87. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 26 e 27 luglio 1936

NATI	7
MORTI	3
MATRIMONI	2

Stato civile

Nati legittimi: Drignani Mauro di Efisio; Zaninello Rita di Giovanni; Pagani Armando di Giovanni; Scaiandrin Adriana di Giovanni; Scaiandrin Sergio di Giovanni; Blasone Maria di Antonio; Pegoraro Valeria di Giovanni; Illegittimi 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Bianco Angelo agricoltore con Cudicini Vilma casalinga; Battaggia Eriberto geometra con Perelda Augusta; Regis Oliviero falegname con Canini Amelia casalinga; Grava dott. Angelo medico chirurgo con Barzan Regina insegnante; Lunazzi Vittorio fabbro con Rizzi Stefania operaia.

Matrimoni: Cainero Bruno bracciante con Lodolo Lea casalinga.

Morti: Zilli Luigi fu Francesco di anni 72 muratore; De Vitt Francesco fu Antonio di anni 51 bandaio.

Fascio femminile

Colonia Piani di Luzza

Il Fascio Femminile rende noto che sono ancora aperte le iscrizioni alla Colonia «Donne e Giovani Fasciste» per l'ultimo turno dal 10 al 29 agosto.

Ciclisti disgraziati

Sono stati medicati all'Ospedale civile per lesioni riportate cadendo dalla bicicletta il muratore Natale Linosi di Pietro di anni 30 da Tarcento per ferite lacero contuse al gomito destro ed escoriazioni multiple.

— Il fattorino Primo Feruglio di Amedeo di anni 14 abitante in via Tricesimo per ferite lacere al basso ventre per le quali furono necessari due punti di sutura. Entrambi guarirono in 10 giorni.

Cronaca in breve

E' stata accolta all'ospedale civile con prognosi riservata la fanciulla di otto anni Lidia Mores di San Giorgio di Nogaro con sintomi di tetano traumatico. Giorni fa si era ferita leggermente ad un piede.

Lo studente Paride Candino fu Ettore di anni 17 abitante in Vicolo degli Orti riportò la lussazione scapolo omerale del lato sinistro. Accolto all'ospedale civile venne giudicato guaribile in 15 giorni.

L'agricoltore Luigi Barazzutti fu Giovanni ha denunciato ai carabinieri di Port Aquileja che l'altra notte da un fondo di sua proprietà della frazione Baldasseria ignoti ladri gli hanno rubato circa 80 kg. di patate per il valore di 35 lire.

DALLA PROVINCIA

COLUGNA

La prima Messa di don Damiani

Domenica Colugna era in festa per la celebrazione della Prima Messa di don Mareschino Damiani, figlio di uno dei più benemeriti e operosi cittadini di questo paese situato nelle immediate vicinanze della città. Ovunque archi trionfali, bandiere e migliaia di bandierini attraverso le vie, drappi ai balconi e striscie inneggianti al novello Levita.

Il sacro rito era stato preceduto da un triduo di predicazione tenuto con la nota valentia da don Tita Coduiti.

Ad attendere don Damiani ai confini del paese si trovavano tutte le autorità e notabilità del luogo e venute da Udine, tra cui il Vicepodestà sig. Cainero, il segretario del Fascio Antonio Tubetti, il Vicario di Colugno don Marco Luca, il Presidente del II Comitato dell'Opera Balilla Corrado Gallina per il Vicepresidente Provinciale dottor Accordini il dott. Tomadoni, un gruppo di fanti del settore ovest di Udine al comando del maresciallo Camioni, essendo il sig. Romeo Damiani, padre del festeggiato solerte presidente di questa fiorente sezione, il capitano Cigaina, il geom. Volpini.

Notiamo ancora, espressamente venuti da Udine il primo capitano cav. Luigi Monti, Presidente provinciale dell'A. N. del Fante, il ten. col. rag. cav. Crainz, il cav. dott. Savona, l'avv. Gomirato, il sig. Lava, un folto gruppo di Sacerdoti e di Chierici, il brigadiere dei Carabinieri sig. Misiani ecc.

Il primo saluto al nuovo Ministro di Dio, giunto con il Vicario Generale mons. comm. Quargnassi e con i genitori sig. Romeo e sig. Teresa, è stato porto con elevate ed affettuose espressioni dal Vicario don Luca, applauditissimo. Si è formato quindi un corteo con bandiere preceduto dalla banda locale, dai Balilla al comando del Maestro Ugo Del Fabbro e dalle Piccole Italiane guidate dalla maestra signora Morassutti. L'ingresso nella chiesa eccezionalmente gremita, è stato veramente trionfale.

Nel Presbiterio avevano preso posto i genitori, gli altri congiunti, le Autorità e fungeva da Presbiter adsistens il Vicario generale; diacono don Eros Vegni, Parroco di S. Stefano; suddiacono don Pietro Mauri.

La cantoria locale ha eseguito a piena orchestra una Messa del M.o Passons da lui stessa diretta.

Il Vicario generale prima dell'inizio del Divino sacrificio ha pronunciato un elevato e affettuoso discorso illustrando il significato sublime del sacerdozio.

Il corteo ha nuovamente scortato il nuovo Sacerdote fino a casa Damiani ove è stato offerto un signorile ricevimento. Moltissimi e ricchi i doni e gli omaggi floreali; a fasci i telegrammi e i biglietti beneauguranti tra cui la Benedizione del Papa e quella di S. E. l'Arcivescovo di Udine. Numerosi i brindisi, i discorsi fra cui quello in vernacolo di don Eros Vegni. Hanno parlato parecchi altri, tra cui il capitano Cigaina; molti bambini e giovanetti delle varie organizzazioni giovanili di A. C. hanno recitato poesiole e discorsetti d'occasione. Per ultimo ha recato la sua autorevole e gradita parola il Vicario generale.

SACILE

Messa di Trigesimo

Questa mattina alle ore 7 nella Cappella Padernelli del nostro Cimitero alla presenza di congiunti e di numerosi amici è stata celebrata una S. Messa in suffragio del Compianto C. S. della M.V.S.N. Bruno Bosi la cui scomparsa immatura ha lasciato tanto rimpianto in quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Vittoria sportiva

Il Concittadino Giovane Fascista Beppe Pegolo del nostro F. G. C. ha saputo piazzarsi I.o nella gara di «Salto in lungo» alle eliminatorie provinciali svoltesi a Udine e valevoli per il Campionato di Atletica leggera indetto dal F. C. di C. Al bravo Pegolo, atleta così promettente i nostri rallegramenti e gli auguri per le nuove e più ardue competizioni.

Concerto

Alla presenza di numeroso pubblico la Banda Cittadina ha svolto un applauditissimo quanto difficile programma di musiche Belliniane e Rossiniane. Per la prima volta il nostro bel complesso ci ha fatto ammirare la sinfonia del «Guglielmo Tell» che con singolare bravura ha eseguito alla perfezione anche nei punti più difficili e delicati. Il nostro plauso al Direttore Alfredo cav. prof. Romagnoli che con la sua bravura non comune ha saputo far raggiungere quelle vette artistiche che hanno fatto della nostra banda la prima della Provincia e una fra le meglio quotate nel concorso Nazionale Dopolavoristico dell'anno scorso.

Incidente fortunato

Ieri nel pomeriggio lo studente Sante Pignat di 16 anni, mentre si trovava in bara sul Livenza per un movimento imprudente adeva nell'acqua che in quel punto era abbastanza profonda. Per fortuna un pò sapeva nuotare e potè così aiutato dai compagni raggiungere la riva cavandosela con un pò di paura e con una rinfrescatina capitata a proposito.

NIMIS

Messa novella

Nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano alle 10 il novello Sacerdote don Giacomo Gervasi ha celebrato la sua prima Messa, assistito dal Pievano mons. Beniamino Alessio e da numerosi sacerdoti. Era presente S. E. lo Arcivescovo mons. Antoniutti e dalla cantoria locale fu eseguito egregiamente la Messa del Pigani in onore del B. Cottolengo sotti la direzione del maestro G. Comelli.

A prendere in canonica il novello Levita erano i genitori, le autorità e molti copaesani con in testa la banda del Dopolavoro.

Al Vangelo S. E. mons. Antoniutti ha tenuto un bellissimo e commovente discorso di circostanza.

Finita la Messa don Gervasi è stato riaccompagnato in Canonica e nel pomeriggio, dopo funzioni assistette nell'Asilo ad un trattenimento dato dai bambini in suo onore, con l'intervento di S. E. Mons. Antoniutti.

Incendio

L'altra sera per cause ignote si è incendiato un casolare di Stefano Manzocco in frazione di Cergneu. Tutto è andato distrutto con un danno, coperto da assicurazione, di circa 2000 lire.

S. DANIELE

Annegato nel Tagliamento

Il quindicenne Ezio D'Agostino di Ernesto si era recato con altri ragazzi a fare un bagno nel Tagliamento, all'altezza della località Villanova. Il ragazzo appena sceso nel fiume, fu preso da improvviso malore e scomparve sott'acqua. I compagni, prontamente si sono gettati in suo soccorso, ma per quanti sforzi facesero non riuscirono a salvare il disgraziato giovane.

Dopo varie ricerche il d'Agostino è stato ritrovato cadavere. Dopo le constatazioni del Pretore locale la salma è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

L'adunanza dirigenti

Domenica mattina, nel salone Silvio Pellico, presente un delegato della Giunta Diocesana, ha avuto luogo la adunanza dei dirigenti le Associazioni Maschili di Azione Cattolica di questa importante zona. Erano presenti circa 150 tra giovani e uomini.

L'adunanza è stata onorata dalla presenza del Rev.mo Monsignor Paolo Sandrini, Vicario Generale ed Assistente della Giunta. Egli ha portato la sua illuminata parola d'incitamento dimostrando come tutte le difficoltà che si incontrano nel cammino organizzativo possono essere superate quando si vuole veramente.

Durante l'adunanza, durata fino alle 11.30, vennero esaminate le singole situazioni e, più volte, alcuni fra i maggiori esponenti hanno partecipato ad una proficua discussione, tutti dimostrando buona volontà di lavorare con rettitudine d'intenzioni e spirito di sacrificio.

La Casa del Fascio

Domani avranno inizio i lavori che trasformeranno l'ex Palazzo Giusti in Casa del Fascio: una casa ampia e veramente decorosa dove tutte le organizzazioni del Partito troveranno sede opportuna.

Era assolutamente necessario rompere gli indugi, ed il nostro Segretario lo ha fatto col pieno assenso, anzi, con l'autorevole incitamento del Federale avv. Pascolato che segue con tanta vilige attenzione il progredire della nostra Organizzazione Fascista. Il Palazzo è stato a suo tempo bene acquistato, trovasi in posizione favorevolissima ed ha annessa un'area che potrà molto bene prestarsi per adunate e spettacoli.

Pordenone

La processione del Carmelo

A chiusura del solenne ottavario in onore della B. V. del Carmelo che si venera nel nostro duomo, si è svolta nel pomeriggio domenicale del 26 corrente, attraverso Corso Vittorio Emanuele, la processione col venerato simulacro della Madonna. Vi parteciparono la confraternita maschile e femminile di S. Marco, l'Ass. Giov. « B. Odorico » con vessillo, le associazioni cattoliche, il Terz'Ordine Francescano, le istituzioni religiose della parrocchia ed una folla di cittadini e di forestieri che facevano anche ala al corteo. Discreto l'addobbo della abitazioni. Reggeva il Simulacro, preceduto dal piccolo clero e da sacerdoti e chierici della parrocchia e del Seminario Diocesano, il venerando Don Mattia Del Frari, decano del clero concordiese. Il servizio d'onore e d'ordine è stato svolto da vigili urbani e da Carabinieri Reali.

Percorso tra canti sacri il caratteristico corso fino all'altezza della « Bossina », la processione ha fatto ritorno in duomo dove è stata impartita la benedizione

Un lutto del Parroco di S. Giorgio

E' stata appresa con profondo cordoglio in città la notizia della repentina morte della buona signorina Antonietta Coromer, sorella del Rev.mo Parroco di S. Giorgio prof. Don Luigi Coromer, Assistente Diocesano della Giov. Femm. di A. C. Colta da una polmonite a Spinea di Mestre, dove s'era recata per trascorrere qualche tempo presso i suoi congiunti, dopo pochi giorni di sofferenze, assistita dal Rev.mo Fratello, si spegneva piamente nella luce del Signore. Contava 45 anni di età.

Lunedì sono state rese alla salma le estreme onoranze funebri con la partecipazione dei rappresentanti della Giunta Diocesana, del Clero della città e delle associazioni cattoliche della parrocchia di San Giorgio. Nella stessa mattina, in questa parrocchiale, è stata celebrata una solenne ufficiatura di requiem, alla quale ha assistito un largo stuolo di fedeli.

Mentre invochiamo la pace dell'Eterno per l'anima della scomparsa, presentiamo al Rev. Don Luigi ed ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

L'epilogo del corso di coltura musicale

Nel fresco cortile interno del Collegio Don Bosco, davanti ad un pubblico numerosissimo ed entusiasta, il corso di coltura musicale indetto dal Rettorato del Dopolavoro per questo ramo di attività, ha avuto un degno coronamento. La banda cittadina ed il coro maschile dell'Istituto Filarmonico si sono egregiamente prodotti durante e dopo la conferenza del maestro cav. Giacomo Savini, nella esecuzione delle canzoni e degli inni che accompagnarono il nostro Risorgimento, dai primi albori dell'89 alla radiosa proclamazione dell'Impero, in seguito alla conquista dell'Etiopia. Il periodo storico e la viva partecipazione dell'arte dei suoni negli eventi dell'epopea nazionale, furono dal maestro Savini presentati in chiara luce e felicemente completati dai saggi offerti dai cori e dalla banda, la quale ha poi tenuto concerto eseguendo gli spartiti che maggiormente animarono ed incitarono le generazioni passate nella conquista dell'unità nazionale, e gli inni e marce dei gloriosi corpi dell'esercito e della nuova Italia creata dal Duce. Molti gli applausi al maestro ed ai collaboratori.

Ci rallegriamo anche da queste colonne con i componenti il Rettorato Musicale ed in modo particolare con l'egregio maestro Savini.

Offerta benefica

Il personale, impiegati, capi ed assistenti della Tessitura di Rorai grande del Cotonificio Veneziano, per onorare la memoria del compianto Edoardo Luigi Caccia, già capo sala della tessitura stessa, hanno offerto L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Echi della visita del Prefetto al comprensorio del Cellina-Meduna

A conclusione della visita alle opere del Consorzio Cellina-Meduna, S. E. il Prefetto ha inviato al Commissario straordinario del Consorzio, un telegramma di compiacimento e di augurio, al quale l'on. Aprilis ha risposto con un messaggio nel quale dice che « l'elogio costituisce il premio più ambito per il lavoro ed è di incitamento a proseguire nell'opera iniziata ».

Due infortuni agricoli

Rosina De Lunardi di Domenico, ventiseienne di Praturlone, mentre sopra un carro collocava un sacco di patate, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra procurandosi la frattura del gomito destro. Quaranta giorni di ospedale.

Il ragazzo Giovanni Da Ros di Giuseppe, abitante a Porcia, nell'atto di aiutare i suoi famigliari a spingere un carro carico di balle di fieno, ne riceveva una addosso. Con la gamba destra fratturata è stato ricoverato all'Ospedale Civile dove guarirà in 30 giorni.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

GORIZIA

La parola incitatrice del Pastore

Da Bologna S. E. il Principe Arcivescovo ha così scritto:

«Reverendissimo Padre Guardiano,

Affretto col desiderio la gioia che il Signore riserva a me ed ai buoni Religiosi di Barbana nella domenica 2 agosto p. v. quando con tutta la solennità voluta dalla sacra liturgia potrò compiere la consacrazione del caro Santuario.

La bellezza delle linee, l'imponenza dell'edificio, la quiete della laguna, su cui sorge l'Isola ridente che potrebbe ormai chiamarsi l'Isola della Madonna, tutto conferisce a dar splendore e attrattiva alle cerimonie che si svolgeranno a Barbana in quell'occasione. Ma io spero ed anzi ne sono certo, che il sorriso della Vergine richiamerà nell'Isola il 2 agosto vere folle di fedeli dalle parrocchie della nostra Archidiocesi e da altri centri lontani.

Vorrei vedermi intorno durante il solenne rito della consacrazione tanto popolo, chè il breve territorio insulare riuscisse insufficiente a contenerlo, vorrei che in quel giorno incessantemente del bel Santuario risuonassero delle suppliche fiduciose e dei cantici di migliaia di pellegrini; vorrei, ed è questo l'augurio ed il voto più fervido che elevo al Signore, che la consacrazione della Chiesa segnasse un'era nuova di fede e di pietà mariana per la nostra Archidiocesi e che da Barbana, auspice la Madonna, s'irradiasse un rifiorimento efficace di vita cristiana nel popolo.

L'Archidiocesi di Gorizia ama ed ha sempre amato Maria: ne fanno fede i Santuari che d'ogni intorno s'innalzano in onore della Vergine. Che questo amore si manifesti nella pratica di una vita pura e buona, nella fedele osservanza della S. Legge di Dio, nell'attaccamento alla Chiesa, al Papa, ai Vescovi, nella carità fraterna, nell'esercizio delle più belle virtù.

Questi i voti miei e di tutti i buoni nella circostanza della solenne Consacrazione del Santuario. Che la Vergine li accolga e li benedica! In attesa di elevare le mie mani sopra il Clero ed il popolo che sarà presente alle Funzioni per implorare a tutti grazie e benedizioni, benedico fin d'ora con la P. V. Rev. i suoi venerandi confratelli e tutti i devoti della Madonna di Barbana.

Aff.mo in C. J.: *Carlo Arciv.* ».

S. Cresima

S. A. il Principe Arcivescovo ha disposto che la S. Cresima sarà da Lui amministrata ordinariamente *ogni sabato* alle ore 16 nella Chiesa di Santa Croce all'Arcivescovado.

In caso di urgenza S. E. rev. mons. Arcivescovo è disposto a conferire detto Sacramento anche negli altri giorni durante le ore di udienza.

POLA

L'Olivo della Pasqua ai soldati dell'A. O.

Per gentile iniziativa delle Consorelle della S. Vincenzo de' Paoli, vennero spediti duemila ramoscelli d'olivo intrecciati con nastro tricolore ai soldati istriani della Somalia e alle Camicie nere e ai soldati della Divisione Diamanti, accompagnati dagli auguri di buona Pasqua e di sollecita vittoria.

Il Governatore della Somalia, il generale Graziani, rispondeva alla Presidente: «L'augurio ch'Ella, a nome della Società di S. Vincenzo de' Paoli, ha voluto farmi giungere nell'occasione della Pasqua, mi è stato graditissimo. Vivamente La ringrazio, anche a nome di tutti i miei combattenti e Le ricambio i migliori auguri ed ossequi».

Il generale Diamanti ha risposto per mezzo del Cappellano E. De Amicis: «A nome del mio generale Filippo Diamanti ringrazio vivamente Lei e le gentili Consorelle, e nel tempo stesso la Fiduciaria dei Fasci Femminili di Pola e le gentili camerate del dono del ramo d'olivo ch'io stesso ho distribuito e che fu graditissimo. Come vedono l'augurio si è avverato ed abbiamo la pace e l'impero. Sia lode a Dio, grazie a voi e laude al Re-Imperatore e al Duce nostro e gloria ai nostri eroici combattenti — *Don Edoardo*».

Nuovi Cappellani e Guardiani

Dopo quasi diciotto anni di permanenza lascia Pola, per portarsi a Taranto, il Cappellano-capo della R. Marina, Mons. Cravosio, che fece nella nostra città un mare di bene, attrezzò magnificamente l'asilo della R. Marina, si fece promotore del Famedio al marinaio e tante altre iniziative religiose, culturali e benefiche. In sua vece è stato nominato Don Nebiolo, anima ardente e cuore generoso, d'intelligenza aperta, ricca di belle promesse.

Nel Convento di S. Francesco, in sostituzione del buon P. Lodovico Bradizza, che va guardiano a Cherso sua città natale, è stato nominato il P. Odorico Commisso, che venne a Pola ancora nei primi anni della riapertura del monumentale Tempio di S. Francesco. La sua nomina può considerarsi un vero premio del grande lavoro compiuto.

A tutti le nostre congratulazioni e auguri d'ogni bene.

Nuovi ragionieri e maestri

La sessione estiva ci ha dato una consolante infornata di nuovi ragionieri e maestri, con una percentuale forte di promozioni e un minimo di bocciature. Dato anche il discreto numero di riparazioni preferiamo pubblicare in autunno l'elenco completo dei nuovi candidati.

Altri Caduti

Giunge notizia in questi giorni della morte del dott. Gorlatto, nativo della vicina Dignano, e della Camicia nera Rimbalco Giuseppe di Pola, ambedue Caduti nell'A. O. per la grandezza del nuovo Impero.

La prima della "Carmen,,

Il secondo ciclo della stagione lirica è stato inaugurato all'anfiteatro Flavio, con la *Carmen*, diretta dal maestro Votto, e presentata in una superba edizione.

Tutte le autorità e molte migliaia di spettatori tra cui numerosi ospiti provenienti dalla regione Giulia, hanno presenziato l'eccezionale spettacolo ed acclamato lungamente gli artisti, il maestro ed il regista, il quale ha curato la messa in scena adattandola alle maestose linee dell'arena romana.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

ZARA

Il Ministro dei L.L. P.P. a Zara

Zara ha salutato con vibrante entusiasmo il ministro dei Lavori Pubblici giunti in volo e partito dopo due giorni di permanenza durante i quali ha potuto esaminare varii problemi riguardanti la città.

Le autorità, le gerarchie e l'intera popolazione sono convenuti alle rive che erano fantasticamente illuminate per salutare il rappresentante del Governo. Con lo stesso piroscafo sono partiti 300 gitanti di Milano e di Roma giunti nel pomeriggio e un gruppo di bambini dalmati diretti alle colonie marittime della federazione dei fasci di Genova.

Nel trigesimo della scomparsa di S. E. Mons. Longhin

TREVISO, 25 luglio

Un mese oggi, S. E. Rev.ma Mons. Andrea Giacinto Longhin, amato e venerato Arciv. della città e diocesi nostre, santamente passava da questa vita alla gloria dei cieli, lasciando dietro a sè tutta una scia di ricordi esemplari, di rimpianti acerbissimi, di affetti indistruttibili, manifestatisi in tutta la loro grandiosità ed estensione, nell'occasione dei solenni funerali, cui partecipò in folla a città e a diocesi tutta.

Anche il forestiere o l'indifferente, assistendo alle solenni onoranze tributate alla Salma di S. E. Mons. Longhin, non può non aver pensato ch'egli fosse stato un grande Vescovo: noi che Gli vivemmo accanto e ne seguimmo da lunga data l'incessante attività, lo zelo apostolico, la bontà sconfinata del suo grande Cuore, pensammo anche ch'Egli fu un santo Vescovo che, come giustamente disse il S. Padre in occasione del 25.o del suo Episcopato, « resse e governò la Diocesi, più con l'esempio che col comando ».

S. E. Mons. Longhin ha veramente benemeritato della Diocesi! In ogni campo, la sua insone attività ha lasciato una profonda ed inconfondibile traccia, così che il Suo piscopato è passato, e rimarrà per lungo tempo ancora, in benedizione.

Il Seminario

Una delle sue prime cure, appena venuto a Treviso, è stata giustamente la sistemazione — intesa anche dal lato edilizio, date le maggiori esigenze per l'aumentato numero di alunni — del Seminario Diocesano. Numerosi furono infatti i lavori e le migliorie in esso apportate nei 32 anni di suo governo. Adattamento di locali per i gabinetti scientifici, e per il ricco Museo Scarpa con il conseguente acquisto di apparecchi e soggetti che li fanno oggi fra i migliori e i più quotati dell'intera regione. Rillevazione di interi fabbricati, sia dal lato dell'Istituto Turazza che della Chiesa di S. Teonisto; l'abbellimento e il restauro di aule e dormitori, potenziando e sapendo far potenziare l'Istituto in modo tale, che anche altri eventuali necessari lavori — fra cui l'impianto di riscaldamento già approvato da S. E. Mons. Longhin — potrà considerarsi domani come opera Sua.

E per la formazione del Clero, quanto bene non ha fatto Mons. Longhin, predicando ogni qual volta l'alto Ministero glielo consentiva, e Corsi di Esercizi e Ritiri; e il Clero, davvero esemplare, ha sempre potuto fruire della predica muta, ma eloquentissima dell'esempio di Sua Eccellenza, vero modello di ogni più eccelsa virtù sacerdotale; clero pio, dotto, buono, che amava l'Arcivescovo come il proprio Padre.

E' di pochi giorni prima della morte, un episodio che ha vivamente commosso quanti ebbero la fortuna di assistervi. Durante la visita di alcuni Parroci della Diocesi, Mons. Longhin era stato visto gratatamente commuoversi, fin che stretta la mano all'ultimo — non poteva più esprimersi ormai con la parola — diede in un dirotto pianto, non potendosi più vincere. Fu la debolezza del male, d'accordo, perchè col suo Clero, Mons. Longhin fu sempre buono, pur sapendo all'ocasione esser rigido è vero, però fuc l'espressione vera e genuina del suo grande cuore, che battè sempre all'unissono coi suoi cari Sacerdoti, che Egli amò di amore vero e sincero.

L'istruzione religiosa

Il perno, su cui si può dire si è basata tutta la sua vita pastorale, fu l'istruzione religiosa: e di qui Scuole di Catechismo per giovanetti ed adulti, organizzate e curate in modo del tutto particolare, ed esigenza intransigente di un'istruzione completa e cosciente: c'è più di qualche paese in diocesi che per la preparazione insufficiente dei giovanetti, ha avuto in brevissimo tempo anche due Visite Pastorali. *L'esame di riparazione* soleva definirla il Vescovo, sorridendo!

Ma fin dagli anni più teneri, il Vescovo volle salvaguardati i fanciulli, in modo che in Diocesi fu tutto un fiorire di Asili Infantili, che ne formano davvero un'aiuola adorna dei fiori più vaghi ed olezzanti.

L'educazione della gioventù, fu un altro assillo del suo cuore di Vescovo, per cui si videro ampliati ed eretti ex novo, Istituti grandiosi quali lo Istituto Canossa, il Collegio Pio X e, più modesti, ma in un certo senso ancor più necessario, il Patronato S. Nicolò per l'educazione dei figli del popolo. Istituti di educazione ch'Egli sostenne sempre, anche quando per un complesso di leggi all'istruzione privata venivano frapposti ostacoli e difficoltà non comuni.

Il Collegio Pio X ad esempio, una delle ultime sue opere in questo campo, resterà monumento imperituro alla sua memoria.

n altro merito specialissimo di Monsignor Longhin, è stata a suo tempo la rifor madel canto sacro, avendo collaboratrice sapiente ed efficacissima, la Sezione Trevigiana di S. Cecilia.

L'Azione Cattolica, pure nelle molteplici evoluzioni dovute più che agli uomini, ai tempi, si ebbe sempre le cure particolarissime di Mons. Longhin, che con passione ed amore la appoggiò, la sorresse e la difese contro tutti e contro tutto, definendola sempre la « porzione più preziosa e più cara del suo gregge ».

Se l'A. C. Trevigiana, può venir oggi citata ad esempio a tante altre diocesi della nostra Patria, il merito lo si deve tutto ed esclusivamente a S. E. Mons. Longhin, che seppe dare sempre, a chi ne era preposto, il massimo incoraggiamento, scendendo di persona, quasi quotidianamente in mezzo ai suoi figli riuniti per le più svariate circostanze a portarvi la parola saggia ed incitatrice, il consiglio e la direttiva chiara e precisa.

L'A. C. Trevigiana ha abbrunato le sue cento e cento bandiere, perchè ha sentito d'aver perduto più che un grande Pastore, il proprio grande Padre, che ne aveva sempre curata la formazione interiore, promuovendo gare di cultura, settimane sociali, corsi di esercizi, ed altro.

Anche l'ultimo dei suoi grandi desideri, lo affidò infatti ai giovani e agli uomini di A. C.: l'erezione della Casa Diocesana per gli Esercizi Spirituali.

Egli non potè vederlo realizzato questo suo santo desiderio: il Signore gli ha chiesto il sacrificio, ed Egli volentieri vi s è assoggettato. Questo però dev'essere ora, il sogno più caro dei cattolici trevigiani, nella certezza essoluta di far cosa gratissima all'amato Pastore.

La ricostruzione delle chiese

Dopo la grande guerra, che lo ebbe Combattente fra i combattenti, un altro compito gravissimo s'impose alla attenzione del Vescovo: la ricostruzione delle più che 40 Chiese distrutte. Compito che avrebbe fiaccato qualunque fibra che non fosse stata quella di Mons. Longhin. Egli si accinse con serenità divinatrice e con un'attività tale, che dopo pochi anni le Chiese furono ricostruite più grandi e più belle non solo, ma insieme ad esse ci si accorse ch'era stata costruita nel popolo stravolto dalla guerra, una coscienza ed una spiritualità nuova. Dalle bianche torri campanarie le campane ripresero a diffondere il pacifico richiamo di Dio sul popolo trevigiano, rinnovato dalla santità del suo Vescovo, che a tale scopo aveva favorito la venuta non solo di Religiosi e Religiose, ma aveva perfino da poco fondata Lui stesso la Congregazione dei PP. Oblati.

Annunciando un mese fa la morte di S. E. Mons. Longhin, affermavano che Egli non era morto, ma che viveva nelle sue mirabili opere.

Ora aggiungiamo che non solo Egli vive, ma che vivrà a lungo, perchè le sue opere, che furono quelle dello spirito, sono destinate a vincere il tempo.

Altri diranno di S. E. Mons. Longhin, più che non abbiamo saputo dir noi, anche perchè costretti dalle esigenze di un articolo di giornale, ma chiunque troverà che abbiamo detto poco, perchè molto di più vi sarebbe stato da dire di un Vescovo così Santo.

E chiudiamo queste note, con un episodio che rivela la stima e l'affetto di cui lo onorava lo stesso S. Padre Pio XI, felicemente regnante: nella visita concessa ai mille e mille pellegrini, in occasione del Pellegrinaggio dell'Anno Santo 1925, Sua Santità alla presenza di tutti abbracciava con particolare effusione il nostro amato Arcivescovo, che nella sua infinita umiltà si era inginocchiato per il bacio del Santo Piede.

Questo il Vescovo che per 32 anni ha governato la diocesi di S. Liberale, e che ha lasciato in essa tante fulgide traccie del suo episcopato.

Domani lunedì alle ore 7, il popolo si riunirà in Cattedrale per la funzione di trigesimo, per pregare pace alla sua Anima eletta. Voglia Egli dal Cielo gradire le nostre preci, riversandole su ognuno di noi in altrettante benedizioni.

VINI SANI

coi preparati del *Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. TOMMASI - Schio* (Chimico e Agronomo) Via Pasini. Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei VINI e dei VINELLI. Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei VINI SCADENTI, DIFETTOSI o MALATI. ANALISI di mosti, vini, latte ecc. a prezzi mitissimi.
Istruzioni gratis a richiesta.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	» 5,—
per 45 giorni	» 8,—
per 60 giorni	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'« Avvenire d'Italia » in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

Anno XLI - N. 173

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 28 Luglio 1936

DOPO L'INIZIATIVA ANGLO-FRANCO-BELGA

Stasi diplomatica in attesa

che l'Inghilterra rinunci agli accordi mediterranei

LONDRA, 27 pom.

Un periodo di stasi diplomatica sembra far seguito, per il momento, all'invito anglo-franco-belga all'Italia e alla Germania per la Conferenza a cinque.

Finora nessun elemento positivo è sopraggiunto a chiarire la situazione in un senso o nell'altro, I giornali, a seconda delle tendenze, mostrano maggiore o minore zelo nel dimostrare la probabilità che Roma e Berlino rispondano affermativamente alla iniziativa della Conferenza di Londra.

Per oggi sono attese ai Comuni interessanti dichiarazioni di Eden. Secondo alcuni è confermato che il Ministro degli esteri annuncierebbe la decadenza degli accordi mediterranei. Ma conviene in proposito attendere qualche cosa di ufficiale.

L'*Observer* intanto nota che le sanzioni sono terminate ufficialmente, ma osserva che il boicottaggio delle merci italiane continua. Continuano anche le garanzie britanniche nel Mediterraneo. Eppure — aggiunge — l'Italia può essere un fattore decisivo per la riuscita del piano iniziato a Londra giovedì scorso. Senza il miglioramento effettivo nelle relazioni anglo-italiane il piano può essere gettato nel cestino.

L'*Observer* rileva poi che la nuova convenzione per i Dardanelli non ha alcun valore particolare data la mancanza dell'Italia e scrive che la accettazione della convenzione da parte dell'Italia è un problema integrante del problema generale della pacificazione europea.

Il *Sunday Times* ed il *Sunday Dispatch*, nel riportare la notizia della decisione presa dalla Germania di trasformare in Consolato generale la sua Legazione ad Addis Abeba, scrivono che il gesto tedesco viene considerato come l'implicito riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia.

Il *Sunday Times* da Berlino conferma tale opinione, aggiungendo che l'azione tedesca è considerata come un nuovo esempio della stretta collaborazione diplomatica italo-tedesca durante le ultime settimane.

Questioni di principio e problemi di metodo

BERLINO, 27

La *Diplomatische Korrespondenz*, occupandosi del comunicato di Londra, scrive che la «chiarificazione e la soluzione delle questioni internazionali pendenti», è un obiettivo ammesso da tutti ed al quale anche la Germania dedica la dovuta simpatica attenzione. Crede che le possibilità dipenderanno in gran parte dalla maniera colla quale sarà applicato il principio della libera collaborazione proclamata a Londra. Il giornale ribadisce, inoltre, il principio dell'assoluta parità di diritti, se si vuole giungere allo scopo prefisso, e, per quanto riguarda l'accenno ad un accordo occidentale, con la collaborazione delle 5 Potenze locarniane, afferma che vi si potrebbe vedere un segno di idee ragionevoli. in quanto viene saggiamente delimitato il campo delle discussioni e degli accordi. Dopo aver dichiarato che un presupposto assoluto è costituito dal fatto, che all'accordo intervengano soltanto i veri Stati interessati e non vi aderisca nessun altro, con l'unica eccezione nel caso in cui gli interessati falliscano al loro compito, ovvero si miri a delle soluzioni che potrebbero esser interpretate come congiure o blocchi contro terzi, il giornale trova che l'eventuale appello al principio collettivo sarebbe tanto più fuori di posto in quanto certe obbiezioni sono venute regolarmente da quei circoli che riescono appena a nascondere la loro soddisfazione per la tensione internazionale.

Sullo stesso argomento una nota da Berlino alla «*Frankfurter Zeitung*» dichiara che il comunicato di Londra costituisce indubbiamente un progresso e che la decisione delle tre Potenze conferma per lo meno il fatto che la situazione europea si è notevolmente mutata dopo il 19 marzo. Trova che ben poco è rimasto di quello che allora chiedevano i generali e gli uomini politici francesi, ma che quel poco deve sparire completamente se si vuole che una nuova Conferenza di Locarno sia coronata da successo. Un altro progresso confortante trova confrontando il protocollo del 19 marzo, col comunicato di Londra per quel che riguarda la preparazione di una nuova Locarno.

La «*Boersen Zeitung*», segnala i pericoli di un programma «senza sponde», e mette in rilievo il successo riportato dalla regia inglese, constatando che il comunicato coincide coi postulati tedeschi di veder evitata, all'Europa, la formazione dei blocchi. Dice però che, purtroppo, questa su alcuni punti è molto progredita e che la Germania ha avuto molto da fare per evitarne le conseguenze funeste. Rileva inoltre le difficoltà che si oppongono ad una nuova Locarno, e mette al primo posto il fatto, che i rapporti anglo-italiani non sono ancora completamente chiarificati e che anche su questo punto un esame dalle fondamenta dovrebbe esser più importante che lo sgombro di certi ostacoli superficiali. (*Stefani*).

L'accordo austro germanico e i traffici con l'Ungheria

Dichiarazioni di Von Papen

BUDAPEST, 27 pom.

Il corrispondente viennese dell'*Uj Magyarsag* ha avuto una intervista con Von Papen il quale ha fatto tra l'altro le seguenti dichiarazioni:

«L'accordo austro-germanico è chiaro come il sole. Non esiste alcun patto segreto. Le buone relazioni tra l'Italia Ungheria Austria e Germania non significano la formazione di un blocco e non sono dirette contro alcuno; non si può quindi assolutamente ricordare la triplice alleanza di anteguerra. Nell'accordo, Hitler ha confermato in maniera inequivocabile il riconoscimento dell'indipendenza e dell'autonomia dell'Austria. Su ciò non può sussistere la minima sfiducia.

«L'accordo gioverà anche ai rappresentanti tra il Reich e l'Ungheria, specialmente nei riguardi dei problemi economici del Bacino danubiano. Il traffico che si inizia tra il Reich e l'Austria — ha concluso Von Papen — sarà utile indirettamente anche all'Ungheria e ad altri stati danubiani che si avvicineranno all'economia Germanica».

IL PROBLEMA DI DANZICA

Il presidente dei Tre a Parigi per conferire con Delbos

PARIGI, 27 pom.

Il ministro degli esteri del Portogallo, Monteiro, designato dal consiglio della S. d. N. alla presidenza del Comitato dei tre per la questione di Danzica, è giunto a Parigi per conferire con il ministro degli esteri Delbos circa varie questioni concernenti la Città Libera.

Il virtuale riconoscimento da parte della Germania della conquista dell'Etiopia

WASHINGTON, 27 pom.

Tutti i giornali rilevano che la decisione della Germania di trasformare la Legazione di Addis Abeba in Consolato generale accreditato presso il Governo d'Italia costituisce il virtuale riconoscimento della conquista dell'Etiopia.

Un aeroplano spagnolo a Parigi con un carico d'oro

Le forniture militari francesi

LE BOURGET, 27

Un aeroplano spagnolo, recante a bordo 10 aviatori spagnoli, è arrivato sabato con un carico d'oro per un valore di 11 milioni di franchi.

La fornitura di materiale militare al Governo spagnolo è un fatto ormai indubbio. La Presidenza del Consiglio ed il Ministro dell'Aria ne hanno dato pubblica conferma affermando che non potevano opporsi a consegne di materiale ordinato prima dell'insurrezione con regolare autorizzazione ministeriale. Quanto al Quai d'Orsay che ha diramato una nota sulla faccenda si ritiene che esso precisando come ha fatto che nessuna domanda di esportazioni di armi e munizioni è stata presentata dal Dicastero degli Esteri abbia voluto sopratutto declinare la propria responsabilità.

Circa la natura e l'entità delle forniture ecco altri particolari forniti dal Jour. Giovedì, alle 17, il colonnello addetto al materiale al Ministero dell'Aria ha ricevuto ordine di fare il necessario per la consegna immediata alla Spagna di 17 lanciabombe Alcan per bombe da 80 chili. Tali lanciabombe sono destinati ad altrettanti apparecchi Potez 25 che si trovano attualmente all'aerodromo di Etemps.

La ditta Nevavia ha consegnato d'urgenza 40 chilogrammi di vernice verde destinata a cancellare su gli apparecchi Potez anzidetti le immatricolazioni francesi. Gli apparecchi in questione saranno pilotati da aviatori civili francesi e dai due ufficiali aviatori spagnoli che si trovano in missione a Parigi. Otto piloti sono già stati destinati. Si cercano gli altri piloti necessari. I piloti riceveranno un compenso di 10.000 franchi a rimborso delle spese di viaggio oltre un premio di 20.000 franchi previsto per i piloti che partiranno con apparecchi isolati.

Furioso ciclone a Istambul

Quartieri allagati - 4 morti

ISTAMBUL, 27 pom.

Un tremendo uragano, durato circa 3 ore, si è scatenato sulla città e sui dintorni. Molti quartieri sono stati allagati e in alcuni punti l'acqua ha raggiunto il mezzo metro di altezza. Sotto la furia della pioggia, parecchie case, sono state inondate e una cinquantina addirittura travolte. I fulmini hanno ucciso quattro contadini e ne hanno ferito cinque. Più tardi l'uragano riprendeva più violento, distruggendo molte case, pericolanti, specialmente nei quartieri bassi. Il torrente Kazim Pascià, ha straripato, danneggiando enormemente, le abitazioni vicine. Molti orti sono andati interamente rovinati. La linea tramviaria del Bosforo è danneggiatissima. I treni Espressi Hankara-Istambul, hanno subito 15 ore di ritardo, e la navigazione verso le isole del mar di Marmara è stata sospesa.

Tempesta e ciclone in Finlandia

Vittime e danni ingenti

HELSINKI, 27 pom.

Una tempesta a carattere ciclonico si è scatenata sulla Finlandia. I fulmini, susseguentisi fino a 50 al minuto, hanno ucciso alcune persone che lavoravano nei campi e causando incendi nelle fattorie. Gli abitanti della regione di Savolkoa, ove la tempesta ha imperversato con violenza, sono presi dal panico. Numerose case sono state scoperchiate, altre rase al suolo. La linea telefonica e quella telegrafica sono state distrutte. I danni sono ingentissimi. Le autorità hanno organizzato i soccorsi.

La curva decrescente della delinquenza

Il sensibile miglioramento morale

ROMA, 27

Continua la diminuzione dei delitti che offre una cifra relativa di 1254,87 in confronto di 1265,85 dell'anno decorso.

La curva decennale è la seguente in base alle cifre relative alla popolazione: 1926: 1748,33 per ogni 100.000 abitanti; 1927: 1575,50 per ogni 100.000 abitanti; 1928: 1555,59 per ogni 100.000 abitanti; 1929: 1455,59 per ogni 100.000 abitanti; 1930: 1435,71 per ogni 100.000 abitanti; 1931: 1366,30 per ogni 100.000 abitanti; 1932: 1487,17 per ogni 100.000 abitanti; 1933: 1271,99 per ogni 100.000 abitanti; 1934: 1265,85 per ogni 100.000 abitanti; 1935: 1265,85 per ogni 100.000 abitanti; 1936: 1254,87 per ogni 100.000 abitanti.

La diminuzione si presenta anche quest'anno colla caratteristica confortevole di un miglioramento morale generale esteso, cioè, a quasi tutte le categorie di delitti. Miglioramento che si è verificato in 25 categorie su 32. Questo progressivo arretramento su tutto il fronte della delinquenza, iniziatosi nell'anno 1933, denota che non cause eccezionali specifiche e di questo o quel settore della delinquenza hanno agito come controspinta criminosa, ma cause generali e costanti che paralizzano progressivamente l'attitudine psicologica al delitto.

Dal punto di vista geografico, per circoscrizioni di distretti giudiziari, la serie, in ordine decrescente è la seguente: Fiume, Lecce, Cagliari, Catanzaro, Potenza, Roma, Napoli, Palermo, Aquila, Caltanisetta, Catania, Messina, Bari, Trento, Trieste, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Ancona, Brescia, Perugia, Firenze, Torino.

La chiusura ad Ancona della Mostra della pesca

Le cerimonie dell'ultima giornata

ANCONA, 27 pom.

Dopo 22 giorni dall'inaugurazione, la 4.a Mostra-Mercato nazionale della pesca, che quest'anno ha rivestito importanza anche maggiore per il suo carattere antisanzionista, si è chiusa alla presenza di grande folla. Dopo un grande concerto eseguito dalla banda della R. Guardia di Finanza di Roma ed uno spettacolo pirotecnico — presenti le autorità, tutti i membri del comitato e molti cittadini e forestieri che hanno affollato fino a tarda sera i viali e la magnifica passeggiata a mare — la bandiera che aveva sventolato festosamente sul più alto pennone del quartiere della mostra è stata ammainata e riposta nel caratteristico cofano, che è stato preso in consegna dal Podestà.

Ieri si sono svolte in precedenza imponenti cerimonie. La prima è stata dedicata alla esaltazione delle glorie della R. Guardia di Finanza, con la consegna delle bandiere di combattimento alle tre motovedette recanti i nomi degli eroi Cicconetti, Cotugno e Nioi, fatte rispettivamente dal generale di Corpo d'Armata, senatore Cicconetti, dalla locale Sezione della Lega navale italiana e dal Fascio femminile. In piazza Cavour si sono riuniti i partecipanti alla manifestazione tra cui erano i rappresentanti delle Federazioni dei commercianti delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo e di Zara, convenuti per il raduno interregionale.

Dopo l'omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, si è formato un corteo con alla testa la Banda della R. Guardia di Finanza, che si è recato nel piazzale antistante la Capitaneria del porto. Quivi si erano riunite tutte le autorità con a capo il Prefetto. Erano anche intervenuti il comandante della prima zona di Finanza di Genova, che rappresentava il comandante generale del corpo. Dopo la deposizione di una corona sulla lapide che ricorda Nazario Sauro, si è proceduto alla consegna delle bandiere, che benedette dall'arcivescovo S. E. Mons. Giardini, sono state issate a riva tra salve di moschetteria, mentre la folla salutava romanamente. Dopo brevi parole del comm. Mazzolini è stata letta la «preghiera del marinaio». Quindi ha pronunziato un elevato discorso l'oratore ufficiale, on. Bartolini. Infine il generale Gamondi, comandante la prima zona di finanza, ha pronunziato parole di ringraziamento.

Un'altra cerimonia è stata dedicata ai Caduti del mare. Le autorità e gli invitati hanno preso posto sulle tre motovedette, mentre gran folla di popolo si imbarcava su rimorchiatori ed altri galleggianti. Il corteo si è mosso lentamente preceduto da un motoscafo sul quale aveva preso posto S. E. l'Arcivescovo e dove era stata imbarcata pure una grande corona di alloro e che seguita da numerosissime altre imbarcazioni, si è avviata lentamente fuori dell'imboccatura del porto. All'altezza dell'incrociatore *Da Giussano*, giunto in porto unitamente agli esploratori *Da Verazzano, Da Mosto, Pigafetta* e *Zeno*, il suggestivo rito di devoto e riconoscente omaggio ai gloriosi marinai caduti per la grandezza della Patria si è compiuto: dopo la benedizione da parte dell'Arcivescovo; la corona è stata calata in mare tra salve di moschetteria sparate da bordo delle unità navali, mentre gli equipaggi rendevano gli onori schierati sulla tolda.

Tecnici dell'Azienda della strada partiti per l'A. O. I.

NAPOLI, 25 pom.

E' partito per l'A. O., il piroscafo «Nazario Sauro» sul quale si sono imbarcati 40 fra ingegneri e geometri dell'Azienda autonoma della strada, nonchè 100 operai. A salutare i partenti alla stazione marittima, erano convenuti funzionari del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda statale della strada.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

La Coppa "Mater" vinta da Olmo

ROMA, 27 pom.

Su un percorso di Km. 254 si è svolta la «Coppa Mater», quarta prova del campionato ciclistico assoluto. Alla gara hanno partecipato tutti i più noti campioni del ciclismo nazionale. La partenza è stata data alle 10 in località Quadrora e i 50 concorrenti erano poco dopo a Velletri, e alle 13,18 a Terracina. Dopo una brevissima sosta per la firma, i ciclisti hanno proseguito per Bivio San Felice, Sabaudia, Borgo Grappa, e alle 15,5 hanno raggiunto Littoria, dove hanno avuto luogo la firma e il rifornimento.

La gara è continuata poi per Borgo Podgora, Borgo Montello, Nettuno, Anzio, Stazione Carroceto, Bivio Cecchina e Genzano, dove si sono cominciati ad avere per una fuga di Mealli, i primi notevoli frazionamenti del foltissimo gruppo. Proseguendo per Catena, Ariccia e Ponte di Nemi, i corridori hanno affrontato la dura salita di Rocca di Papa, unico dislivello della gara. Raggiunto Mealli, il campione d'Italia Bartali ha tentato con forte azione di distaccarsi dal resto del gruppo, ma Bizzi, Rimoldi, Olmo, Cazzulani, Piemontesi, Bini, Balli, Del cancia e Mollo, resistendo tenacemente, sono riusciti a superare l'ardua salita a contatto con Bartali, che ha tagliato per primo il traguardo di Madonna del Tufo.

Nella discesa, non sono avvenuti ricongiungimenti. Bini, per una caduta, e Balli, per un incidente di gomma, si sono attardati mentre gli altri sette, passando per Frascati, e Tor di Mezzavia, ad una media superiore ai 40 chilometri orari, hanno raggiunto il motovelodromo Appio, dove hanno disputato su tre giri di pista la volata finale. Nell'ultimo giro, Olmo, che era in quarta posizione, ha scattato e, malgrado un tentativo di Bartali, ha vinto nettamente la gara.

Ecco la classifica: 1.o Olmo di Celle ligure che ha impiegato a compiere i 254 Km. 8 ore e 16 secondi, alla media di Km. 30,746; 2.o Bartali; 3.o Cazzulani; 4.o Bizzi; 5.o Del Cancia; 6.o Mollo; 7.o Piemontesi, tutti nello stesso tempo del vincitore; 8.o Gotti in ore 8 e 21'30"; 9.o Vicini; 10.o Generati; 11.o Masarati; 12.o Valli; 13.o Mealli; 14.o Vignoli; 15.o Montesi, in ore 8,22; seguono gli altri. Tra i ritirati sono Di Paco e Bini.

GIRO DI FRANCIA

Ducazeaux primo nella Perpignano-Luchon

BAGNERE DE LUCHON, 27

Ecco la classifica della 14.a tappa del Giro ciclistico di Francia Perpignano-Luchon (325 km.).

1. Ducazeaux in ore 11.57'32"; 2. Mersch nello stesso tempo; 3. Amberg in ore 11.58'7; 4. Marcaillou; 5. Silver Maes; 6. Vervaecke tutti nello stesso tempo di Amberg. Nessun cambiamento nella classifica generale.

MOTOCICLISMO

Serafini vince la XII Coppa del Mare

LIVORNO, 27 pom.

Ecco la classifica della gara:

Classe 500 cmc.: 1.o Serafini Dorino (Bianchi) che impiega a coprire i 36 giri del circuito, pari a Km. 252, ore 2,28'19"2, a a media di Km. 101,939; 2.o Fumagalli Carl 3. Pagani Nello (Bianchi) in ore 2,33'39"2.

Giro più veloce: il 3.o di Tenni (Guzzi) in 3'52"3 alla media di chilometri 108,340.

Classe 350 cmc: 1.o Cerato Guido (Norton) che impiega a coprire i 36 giri del circuito, pari a Km. 252, ore 2,38'14"2, alla media di Km. 95,551; 2.o Milano.

Giri più veloce Sandri (M. M.) il 3.o, in 4'6"4 alla media di chilometri 102,106.

Classe 250 cmc.: 1.o Scharg (Panther) che impiega a compiere i 36 giri del circuito, pari a Km. 252, ore 3,6'50", alla media di Km. 80,927.

Ritirati: Lorenzetti al 15.o, Pigorini al 36.o

Giro più veloce il 22.o di Pigorini (Guzzi) in 4'4"4, alla media di chilometri 102,940.

Lo Scudo d'Abruzzo

TERAMO, 27 pom.

Ecco la classifica della corsa di regolarità per lo «Scudo d'Abruzzo»:

1.a squadra della Gilera con Rebuglio, Puppo e Conficoni, che ha totalizzato punti 300; 2.a squadra D.K. W. con Di Berardino, Di Gioacchino e Di Egidio, che ha totalizzato punti 455.

Trofeo Interammia: 1.a la squadra della Milizia della Strada, squadra B. con punti 3; 2.o la squadra dell'Associazione Motociclistica Milano con Sciling, Rebuglio e Carinelli, con p. 6; 3.o la squadra della Milizia V. S. N. (112.a legione di Roma) con Villa, Giorgio e Polombo) con punti 139.

AUTOMOBILISMO

Il G. P. di Germania a Rosemeyer

BERLINO, 27 pom.

Dopo una coraggiosa ma sfortunata corsa di Nuvolari, Rosemeyer si è aggiudicato il G. P. Germania. Ecco la classifica:

1.o Rosemeyer (Autounion) che compie i 501 chilometri in ore 3,48'39" alla media oraria di 131,650; 2.o Hans Stuck (Autounion) in ore 3,52'36" e 2 quinti alla media di 129,500; 3.o Marchese Brivio (Alfa Romeo) in ore 3, 58'05" alla media di Km. 127,300; 4.o Hasse (Autounion); 5.o Fagioli (Mercedes-Benz); 6.o Delius (Autounion) ad un giro; 7.o Lang; 8.o Brauchtsch. Venti partiti, otto arrivati.

OLIMPIADI

I rappresentanti italiani alle gare di volo a vela

ROMA, 27

Per incarico ricevuto dal Ministero dell'Aeronautica, «Reale Unione Na- dell'Aeronautica, la «Reale Unione Na- to i piloti veleggiatori che parteciperanno alle olimpiadi di Berlino e che sono distinti in una squadra di acrobazia ed in una squadra verricello.

AVIAZIONE

Il concorso dei modelli volanti

PADOVA, 27 pom.

Con la partecipazione di molti concorrenti giunti da vari centri si è svolto alla presenza delle autorità cittadine il 5.o concorso triveneto-emiliano di modelli volanti con ottimi risultati.

Sono risultati vincitori nelle varie categorie Saltini di Modena, Rio di Bologna, Tedeschi di Modena e Bonora di Udine. Nella classifica generale è risultato 1.o Modena. La R. U. N. A. di Padova ha vinto la coppa Grazioli per il maggiore numero di premilitari partecipanti.

Notiziario

Una staffetta bulgara ha rimesso alla frontiera, la fiaccola Olimpica ad un corridore Jugoslavo.

L'incontro Sparta-Ambrosiana per la Coppa d'Europa svoltosi a Praga si è concluso con la vittoria dello Sparta per 3 a 2.

Il Gran Premio automobilistico di Bucarest disputatosi su circuito chiuso in città è stato vinto dal principe Jurgu Chica su Maserati.

La corsa al galoppo per il gran Premio del Nastro Bruno di mezzo milione di lire, si è svolta all'ippodromo Riem di Monaco. Ha vinto la cavalla Tedesca di tre anni «Nereide» discendente dai cavalli Italiani «Conte Isolani» e «Nella a Gubbio».

La Coppa Porretta è stata vinta dal faentino Farolfi seguito dai bolognesi Simoni e Bortolotti. La Coppa è stata assegnata al V. Sport Savena.

Il G. P. della Gomma è stato vinto dal mantovano Pecchini seguito da Salani e Nasi.

La Coppa Maletti è stata vinta da Arcangeli di Perugia che ha vinto la seconda tappa. Chiappini di Roma, vincitore della prima, ha dovuto ritirarsi.

Il romeno Toma ha battuto a Bucarest il francese De Cico, divenendo campione europeo dei pesi gallo di pugilato.

La Venchi-Unica (squadra di atletica femminile) durante la disputa della Coppa Galvani a Torino, ha ottenuto un nuovo primato nella staffetta olimpionica, in 3'6" e 6 decimi.

Il campione di fuoribordo Iean Dupuy ha raggiunto una velocità media oraria di 83 km. e 500 metri battendo così il primato dei 73 km. dell'Italiano Carlo Casalini.

L'Ungheria partecipa con 230 atleti alle olimpiadi di Berlino. Il 1.o gruppo di 20 atleti è già partito.

La Svezia partecipa alle olimpiadi con 230 atleti che si cimenteranno in 20 diverse branche dello sport.

L'incontro fra l'Austria e l'Ujpest, svoltosi allo stadio del Prater davanti a 40.000 spettatori, è terminato con la vittoria dei viennesi per 5 a 2.

Travolge un pedone e fugge

PIACENZA, 27 pom.

Un'automobile percorreva la via Emilia diretta verso Parma quando a Molini degli Orti investiva un pedone uccidendolo. La macchina, rimasta sconosciuta, proseguiva nella sua corsa. Il cadavere non è stato ancora identificato.

Un colpo di sole mortale

PIACENZA, 27 pom.

L'agricoltore Delfino Bianchi fu Vittorio, mentre, in località Le Mosse era intento a sistemare del fieno sul carro, colpito da insolazione cadeva a terra. Trasportato nella sua abitazione moriva.

Varie dall'Interno

A Potenza si è svolta tra vibrante entusiasmo patriottico la cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali di artiglieria del corso universitario.

Il Corso di Tespi lirico ha rappresentato a Varese con successo la «Gioconda».

A Messina è stata inaugurata una importante e ricca mostra ortoflorofrutticola.

Il Sottosegretario alle comunicazioni on. Jannelli ha visitato la colonia marina «Principe di Piemonte» al Lido Orientale di Salerno che ospita 400 bambini per turno. La stessa colonia e le colonie marine, fluviali, montane ed elioterapiche della provincia di Salerno che ospitano 5000 bambini sono state ispezionate in giornata dall'on. Marsico.

A Pescara il Capo di S. M. della milizia gen. Russo, ha presenziato l'inaugurazione del XIII.o anno di attività della colonia marina della M. V. S. N. Sulla facciata dell'edificio della colonia è stato inaugurata una lapide che reca la motivazione della concessione al Duce delle insegne di cavaliere di gr. cr. dell'ordine Militare di Savoia.

Varie dall'Estero

Il Ministero francese della Sanità pubblica smentisce categoricamente le voci, secondo le quali si sarebbero constatati recenti casi di poliomiclite nei Dipartimenti della Savoia e dell'Alta Savoia.

Alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia e di migliaia di connazionali, sono state inaugurate, nella sede del Dopolavoro «Marconi» a Buenos Ayres le lapidi ,a ricordo delle sanzioni e della fondazione dell'Impero.

L'italiano Cesidio, da anni emigrato a Sarmiento, nella provincia di Buenos Ayres, aveva avuto la casa distrutta dal terremoto di Avezzano, nel 1915. Nei giorni scorsi egli ha ricevuto notizia dalla Società italiana ricostruzioni che per interessamento del Duce, la sua casa verrà immediatamente ricostruita ,secondo i provvedimenti emanati dal Governo in favore dei terremotati.

In seguito al moltiplicarsi dei casi di rabbia, probabilmente intensificatisi dall'eccezionale calore, la polizia sanitaria di Chicago, dopo un sommario esame, ha uccisi, in un solo giorno, 200 cani.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Agenti - Piazzisti Viaggiatori

Cent. 60 per parola minimo 10 parole

CERCASI abile giovane viaggiatore appartenente Azione Cattolica disponga, se possibile, auto propria. Lavoro facile remunerativo stabile. Scrivere Casella N. 876 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Annunzi di indole commerciale

Cent 60 per parola minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Il Premio letterario "Città di Ancona" assegnato a B. Marin e U. Fagioli

ANCONA, 27

La Commissione del «Premio letterario Città di Ancona» bandito dalla Mostra della Pesca, ha attribuito il Premio di L. 3000 allo scrittore Biagio Marin, per l'opera «L'isola d'oro» ed ha assegnato altro premio di lire 1000 allo scrittore Ubaldo Fagioli per l'opera «La Madonnina del Pescatore». Ha inoltre segnalato le opere di Quadrone, Mario Blasi, Maria Luisa Fehr E. G. De Mattia.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LA "POLIZZA XXI APRILE"

Questa polizza del lavoratore, che rappresenta il contratto assicurativo più progredito per il lato tecnico e il più aderente alle realtà della vita per le sue clausole e le sue caratteristiche intensamente tutelative, è stata opportunamente chiamata

"POLIZZA XXI APRILE"

e cioè ha assunto la data augurale della festa del lavoro, fissata dal Fascismo nella millenaria ricorrenza della fondazione di Roma.

Tale polizza, che ha avuto l'alto consenso di S. E. il Capo del Governo, è stata studiata in stretta collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.

E' un'assicurazione popolare nella forma «mista» senza visita medica e che delle popolari ha tutti i benefici, cui aggiunge i seguenti importantissimi:

1) — **ESTENSIONE ANCHE AL CASO DI INFERMITA' DERIVANTE DA INFORTUNIO O MALATTIA della sospensione temporanea del pagamento del premio finora limitato ai casi di disoccupazione o di servizio militare;**

2) — **LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE FISSATO IN POLIZZA, oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;**

3) — **LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE SEGNATO IN POLIZZA, CON DIRITTO AD INCASSARE L'ALTRA META' AL PIU' TARDI DOPO CINQUE ANNI DAL PAGAMENTO DELLA PRIMA, ANCHE SE NEL FRATTEMPO LA POLIZZA NON FOSSE VENUTA a SCADENZA, NE' SI FOSSE VERIFICATO IL CASO DI MORTE, nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore;**

4) — **ABOLIZIONE DEL COSTO DI POLIZZA.**

Giova far presente che anche gli assicurati con la

"POLIZZA XXI APRILE"

parteciperanno agli utili di esercizio dell'Istituto e potranno usufruire di numerose provvidenze sanitarie.

L'agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un amico che vi dà il buon consiglio. Ascoltatelo.

"PRAEVIDENTIA"

Assicurazioni, Riassicurazioni, Capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 6.655,60, dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.